



**ECOTERMICA**

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



IMPIANTISTICA SPORTIVA

CAMPI DA TENNIS — PISTE ATLETICA LEGGERA — PALESTRE  
TRIBUNE — PISCINE PREFABBRICATE — CAMPI DI CALCIO

VIA CONTE A. PEPOLI, 84 — TEL. (0923) 28003 — TRAPANI

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE  
DELL'USATO È IN VIA NAUSICA, 47  
VENITE A VISITARCI.

Garantisce  
la Concessionaria  
MECCANICA MERIDIONALE  
TRAPANI



ANNO XXV (Nuova serie) - N. 34

Giovedì 27 Settembre 1984

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

UNO SCARICABARILE CHE NON SERVE PROPRIO A NIENTE

## ALLUVIONI: FATTI, E NON PAROLE!

Dopo l'esplosione di recriminazioni e di polemiche che, ancora una volta, come puntualmente avviene, si è avuto all'indomani dell'ennesima alluvione di cui anche quest'anno la città è stata vittima, non ci sarebbe nessuna altra considerazione da aggiungere, perché la realtà, dopo tutto, ha parlato da se stessa, ed in primissimo ruolo.

E' dinanzi a questa realtà, ogni discorso è superfluo.

Recriminare sul passato non ci sembra nemmeno costruttivo, specialmente ai fini delle prospettive dell'avvenire, sul quale continua a gravare, stando ancora così le cose, una ipotetica oscura che minaccia ogni attività produttiva e commerciale del trapanese, inquietante spada di Damocle che, a quando a quando, ma in data più o meno certa, cala e colpisce.

Avere violentato la natura, in passato, turbando già il multiscorale assetto dell'equilibrio di scorrimento delle acque (leggi: interrimento del lago Cepeo ed, in tempi più recenti, dissennata apertura ed incoincidente sfruttamento delle cave della montagna ericina, situate in posizioni-chiave per il defluire delle piogge; mancata azione del rimboscamento resa ancora più dannosa per il succedersi di incendi immani) fa lamentare alla generazione attuale una serie di conseguenze palpabili dolorosamente e stagionalmente ricorrenti con puntualità, il cui ritmo è scandito dall'inesorabile verificarsi della legge di gravitazione, alla quale è ovviamente soggetto il flusso impazzito di tonnellate di acqua piovana.

L'urbanizzazione disordinata ed indiscriminata, a «gatto selvaggio» come suol dirsi, che

ha trasformato l'aspetto di Trapani in serie anonima di giganteschi scatoloni allineati fittamente su di una superficie estesissima e, per di più, su vaste aree giacenti in zona de-

pressa rispetto al livello del mare; le colate di asfalto che hanno impermeabilizzato un vastissimo territorio già paludoso, hanno fatto il resto, mandando in «tilt» una rete fognante

— quando pure essa esistesse — vecchia, insufficiente ed inadeguata.

E così l'acqua ha aggredito zone che, magari nei primi del decennio '50, quando cioè l'ur-

banizzazione di Trapani era solamente agli inizi della successiva espansione ad irresponsabile «macchia d'olio», rimanevano immuni da quello che è divenuto vero e proprio inquietante flagello.

E' mancato, anno dietro anno, in tutto questo contesto, quella che si presentava, dinanzi alle obiettive necessità di espansione della città, la necessaria preventiva impostazione e la conseguente soluzione del problema più pertinente e, nello stesso tempo più urgente nella facilmente prevedibile prospettiva: l'adozione di un piano regolatore generale.

Un progetto di massima, a suo tempo studiato e presentato da un urbanista di indiscussa sapienza e saggezza della statura di Edoardo Caracciolo, cadde sommessamente e poi definitivamente nel più misterioso degli oblii. Sicché l'attuale densa problematica che, dal punto di vista urbanistico e quindi economico, oggi Trapani presenta e soffre, è proprio quella che nasce da una non giustificata carenza di base: quella cioè della mancanza assoluta dello strumento urbanistico, che ha dato luogo a sviluppi edilizi abnormi e disordinati e ad abusivismi di ogni genere e specie.

Oggi, e ciò è ormai indispensabile, l'urgenza di soluzione del problema che di anno in anno continua a presentarsi in termini sempre più angosciosi è pagata in contanti da innumerevoli categorie di operatori economici e di cittadini insicuri nei loro averi e nelle loro case, si presenta nel più tormentoso degli aspetti.

Sia ben chiaro che questo **ERYCUS** (segue in 6°)

## Vibrata protesta dell'USPI

Il disegno di legge, recentemente presentato all'Assemblea Regionale da alcuni deputati, esclude infatti la Stampa Periodica dalla stipula di convenzioni per la pubblicazione di rubriche di informazione e di servizi speciali sull'attività dell'Assemblea Siciliana e della Giunta Regionale

Mercoledì 12-9 u.s. presso la sede dell'Associazione Provinciale della Stampa di Palermo, si è riunita l'assemblea degli amministratori e dei direttori

delle testate dei periodici editi in Sicilia convocata dalla Delegazione Siciliana dell'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana) di concerto con la Se-

greteria Provinciale di Palermo dell'Associazione Siciliana della Stampa per esaminare e discutere le esigenze e le istanze della categoria al fine di formulare le proposte più idonee per un eventuale disegno di legge che preveda, con urgenza, interventi adeguati in favore dell'editoria regionale e minore.

L'attuale momento di crisi dei settori grafico e cartario, soprattutto in Sicilia, minaccia la sopravvivenza stessa delle testate e, pertanto, si impone sempre più pressante l'esigenza e l'urgenza di una legge sull'editoria periodica siciliana per garantire non soltanto la pluralità di informazione ma anche l'occupazione e la professionalità dei giornalisti e dei tecnici addette alle aziende grafico-editoriali.

Preso atto, con disappunto, del completo disinteresse sin qui dimostrato dal Governo e, salvo eccezioni, dalla classe politica regionale per un settore che con sacrifici e difficoltà di ogni genere ha dato e dà il suo contributo alla crescita civile e culturale dell'Isola, l'Assemblea dell'USPI constata con preoccupazione il persistere di una tendenza di discriminazione nei confronti di tutta la stampa periodica regionale che, tuttavia, esprime anche delle realtà imprenditoriali ed editoriali di notevole livello; denuncia il tentativo in atto di confermare questa discriminazione anche nel più recente disegno di legge presentato il 19-7-1984 all'Assemblea Regionale per l'istituzione degli uffici stampa presso la Regione Siciliana e gli enti pubblici laddove all'art. 9 si autorizza l'Assemblea Regionale Siciliana a stipulare convenzioni per la pubblicazione di rubriche di informazione e di servizi speciali sull'attività dell'Assemblea e della Giunta Regionale con la RAI, con la Rete Tre e con le televisioni private a diffusione regionale o interprovinciale, con i quotidiani e con le agenzie nazionali di stampa, e non si parla della stampa periodica.

In attesa dell'elaborazione di alcune proposte per la formulazione di un più ampio disegno di legge a sostegno della stampa periodica regionale e minore (per cui è già al lavoro una sua apposita commissione), la assemblea dell'USPI raccomanda un emendamento al disegno di legge già presentato che prevede l'inserimento anche della **Dr. MARIO GRISPO** Delegato Regionale USPI (segue in 6°)

## Riunione a Marsala del Comitato Prov. Sicurezza Pubblica

La settimana scorsa, nella sede del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Marsala, si è riunito il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica con la partecipazione del Prefetto, del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Marsala, del Questore, del Comando del Gruppo dei Carabinieri, del Comandante del Gruppo Guardia di Finanza, del Capo di Gabinetto della Prefettura, il Vice Questore Dirigente dell'Ufficio di P.S. di Marsala e del Comandante della Compagnia Carabinieri di Marsala.

E' stata approfonditamente esaminata la situazione dell'ordine e della sicurezza in Marsala, il centro della provincia più importante sotto il profilo demografico e con una consistente potenzialità economica. Le valutazioni hanno riguardato la strutturazione delle Forze di Polizia nonché i settori che necessitano maggiori interventi.

Sono state, altresì, concordate le misure e le iniziative più opportune da assumere ai fini della prevenzione e della repressione dei reati e, comunque, di situazioni illegali.

## Due vergognosi luoghi di sporcizia

Vorremmo proprio sapere a cosa pensano e che cosa guardano i nostri amministratori quando gli capita ogni tanto di percorrere in auto la strada che dal quadrivio di Milo (fine autostrada) conduce a Torre Bianca e poi a Valderice. Bi-

sogna essere proprio mioipi per non accorgersi delle centinaia di barattoli arrugginiti, dei materassi sfilacciati, dei cessi in ceramica, delle altre porcherie che stanno distesi, visibili a tutti e a da tutti «annusabili», sul lato destro di quel primo

tratto di strada rettilinea. L'indecenza di chi getta queste sporcizie è vergognosa. Ma indicibile è l'aggettivo che vorremmo usare per chi tali vergogne ha il dovere di reprimere e punire.

E' già che ci siamo, dal territorio di Erice passiamo poco più in là, a quello di Trapani. Il luogo che vogliamo descrivere è lungo la strada che collega l'autostrada alla città. All'altezza del primo piccolo incrocio quasi di fronte il «riano» di Villa Rosina si trova nella destra un altro mucchio di immondizia. Inutile l'ulteriore descrizione.

Un consiglio agli amministratori di Trapani e di Erice. Invece di perder tempo a polemizzare sulle colpe delle ormai famigliari alluvioni, mettetevi a braccetto e fate una bella passeggiata lungo le strade dei vostri Comuni che vivaddio, hanno uguali interessi, soprattutto turistici, da tutelare e dovrebbero avere uguale solerzia e puntualità nel tenere pulite per lo meno le strade di accesso alla città di Trapani e quelle che conducono alla Vetta ericana.

## Attività del «Centro Anziani»

L'Amministrazione Comunale di Trapani procedendo nella sua politica di riscatto dell'anziano dal processo di emarginazione sociale e nell'intendimento di sollecitare una più ampia partecipazione della popolazione anziana al Centro Sociale Diurno, sito nella via Segesta 3, struttura di incontro culturale e ricreativa, moderna e funzionale che si prefigge di realizzare momenti di vera efficace socializzazione per i cittadini della terza età, nonché di promuovere contemporaneamente una dovuta opera di sensibilizzazione della cittadinanza per la valorizzazione della cultura, della tradizione popolare e del dialetto, ha in-

trapreso l'iniziativa di raccogliere poesie, storielle, proverbi e canti popolari in dialetto, in apposito volume che sarà pubblicato a cura del Comune di Trapani.

Pertanto, si invitano tutti gli anziani interessati di ambo i sessi a prendere contatti con la Segreteria del Centro Sociale Diurno di via Segesta 3 di Trapani.

Giova fare presente che nel volume saranno indicati i nominativi dei collaboratori.

La Segreteria del Centro è aperta al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali; i numero telefonico è il 20687.

AL TRIBUNALE DI TRAPANI

## L'indagine del CSM sull'«affaire» Costa

Com'è noto attorno al caso del giudice Costa si è innescato l'intervento del Consiglio Superiore della Magistratura con l'audizione a Roma del Presidente del Tribunale di Trapani, Dr. Cristoforo Genna, del Procuratore Dr. Giuseppe Lumia e del Procuratore Generale di Palermo Dr. Ugo Viola, diretto fondamentalmente ad accertare l'ipotesi di una scarsa vigilanza all'interno del palazzo di giustizia di Trapani.

E' con questo compito, lunedì scorso è arrivata a Trapani la commissione di disciplina del CSM, presieduta da Vladimiro Zagrebelsky e composta dai commissari Cecilia Assanti (PCI), Ombretta Fumagalli (DC), dai componenti del CSM Alfredo Galasso, Giovanni Quadro e Carmelo Conti e dai magistrati Franco Ippolito, Tindaro Baglioni e Giovanni Verrucci.

Lunedì alle ore 16,15 nell'aula penale del secondo piano del nuovo Tribunale di Trapani, la Commissione ha iniziato le audizioni dei magistrati degli uffici giudiziari di Trapani, iniziando con il Pretore di Castellammare Dr. Salvatore Giardina, che ha sostituito in quell'Ufficio il giudice Costa. Dopo è toccato al Pretore di Erice Dr. Francesco Garofalo, che era stato il predecessore di Costa alla Procura di Trapani.

In una breve interruzione dopo queste prime due audizioni il Presidente della Commissione ha tenuto a puntualizzare che il compito della commissione circoscritto in una indagine amministrativa, è quello di rispondere all'interrogativo fondamentale che è quello di sapere direttamente dai magistrati trapanesi se hanno incontrato difficoltà nel funzionamen-

to dei loro uffici e, quindi, accertare l'ipotesi di una scarsa vigilanza all'interno degli Uffici giudiziari.

Non c'è dubbio che l'intervento della Commissione Disciplinare al Palazzo di Giustizia di Trapani dovrà essenzialmente servire ad individuare lacune e carenze nel funzionamento della giustizia, a partire da quelle più macroscopiche che riguardano la insufficiente dotazione organica, più volte ed a più voci denunciata al Superiore Ministero.

Cadono, quindi, tutte le illusioni della vigilia che attribuivano alla Commissione scesa qui a Trapani anche compiti di altra natura, come quello per esempio di accertare il mistero sulle «bobine».

La Commissione, a nostro avviso, ha anche il compito di rilanciare l'immagine pulita del Palazzo di Giustizia Trapanese, all'interno del quale hanno lavorato e lavorano fedeli servitori della Repubblica ed imparziali amministratori della Giustizia.

## Trapani: no del P.S.I. all'invito della D. C.

La Direzione Provinciale del Partito Socialista ha deciso, nel corso della riunione di lunedì scorso appositamente convocata, di dire no alla proposta avanzata dalla DC, dal PRI e dal PLI trapanesi circa un coinvolgimento diretto del proprio gruppo consiliare nella amministrazione che dovrebbe risolvere l'attuale crisi amministrativa nella nostra città.

La decisione, sulla quale non vogliamo soffermarci più di tanto, pur considerando necessario un coinvolgimento dei socialisti, anche sotto altra forma, nella amministrazione della città, spiana così la strada ad una riedizione tripartita (DC-PRI-PLI) anche se fonti solitamente bene informate danno per probabile qualche colpo di scena impreveduto ma non troppo.

Sembra così scontata la riconferma di Erasmo Garuccio mentre negli Assessorati dovrebbero verificarsi rinnovi ed avvicendamenti.

Intanto gli organismi statutari dei partiti interessati alla soluzione della crisi, a seguito del «no» dei socialisti, sono già stati convocati per procedere alla designazione degli Assessori.

C'è da augurarsi che il tutto venga discusso e risolto nel più breve tempo possibile atteso che Trapani ha urgente ed indifferibile necessità di una valida ed efficiente Amministrazione.

## INTERESSA I MARITTIMI PENSIONATI

Con Legge 26/7/1984, n. 413 è stata disposta la soppressione della Cassa Nazionale Previdenza Marinara, così come ripetutamente richiesto dai lavoratori del settore, ed i lavoratori del mare sono, quindi, a decorrere dal 1° gennaio 1980, assicurati ai fini della pensione con la «Gestione Lavoratori Dipendenti» dell'I.N.P.S.

La legge predetta dispone, inoltre, la riliquidazione delle pensioni dell'ex «Cassa Marinara» aventi decorrenza dal 1° gennaio 1980 in poi, con alcuni miglioramenti delle pensioni stesse.

Poiché le «riliquidazioni» vengono effettuate esclusivamente su domanda degli interessati, i pensionati di vecchiaia, invalidità, anzianità, reversibilità dell'ex Cassa Nazionale Previdenza Marinara, sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio Provinciale del Patronato ITAL di Trapani (via Nausica, 53) o presso gli Uffici Corrispondenti dello stesso Patronato esistenti in tutti i Comuni della Provincia, per l'avvio della pratica.

Si ricorda che il servizio del Patronato è completamente gratuito.

Alla **SITAR** concessionaria **FIAT**

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO



Summit in Prefettura  
**Sul problema della pesca**

La settimana scorsa ha avuto luogo, in Prefettura, una seduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per l'esame dei problemi derivanti dalla pesca a strascico abusiva.

Alla riunione, oltre al Prefetto, erano presenti il Questore, il Comandante della Capitaneria di Porto, il Dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza «Scalo Marittimo», il Comandante del Gruppo Guardie di Finanza nonché altri rappresentanti delle forze dell'ordine.

Nell'adunanza è stata espletata un'attenta valutazione del fenomeno, frequente nelle acque tra Trapani e le isole Egadi ed in merito al quale sono pervenute denunce e doglianze e sono state concordate le misure più appropriate per prevenire e reprimere le situazioni illegali.

**Consuntivo dell'Estate-Ericina 1984**

L'Estate Ericina 1984, organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo su delega dell'Assessorato Regionale Turismo Comunicazioni e Trasporti ha avuto un più ampio respiro rispetto agli anni scorsi articolandosi in numerose manifestazioni, di varia tipologia artistica e culturale.

In particolare gli obiettivi dell'Azienda nell'allestimento del programma realizzato in piena intesa con l'Assessorato regio-

onale sono stati i seguenti: offrire in primo luogo al turista ed al villeggiante una scelta fra rappresentazioni alternando teatro così detto «impegnato» ma di elevato livello artistico quale il «Settimo Sigillo» con Arnoldo Foà, a quello più leggero e faceto «La Mandragola» ed «Il Cortile degli Aragonesi» in dialetto siciliano; e poi tanta musica per i giovani e meno giovani: abbiamo visto e sentito, «Alex Damiani» ed altre pro-

messe, «Wilma Goich», ed i famosi «Super 4» Riccardo del Turco, Nico Fidenco, Jimmy Fontana, Gianni Meccia che con le loro melodie, alcune delle quali ormai fanno parte del patrimonio musicale di questi ultimi vent'anni, ci hanno riportato agli anni sessanta, forse con un briciolo di nostalgia con palese interesse e coinvolgimento della massa di spettatori presenti.

Tutti questi spettacoli si so-

no tenuti nella splendida cornice del night «Al Ciclope», che approfittando di buone condizioni climatiche, ha richiamato moltissimi spettatori, tanto da raggiungere in più occasioni il plenum del locale.

Altro obiettivo, diretto ad una determinata fascia di pubblico, era quello offerto dalle mostre fotografiche e di pittura, allestite nel «Palazzo Militari», la cui locazione da parte dell'Azienda, si è dimostrata quanto mai valida per questo speciale genere di intrattenimento oltre che come restituzione al patrimonio di un monumento di grandissimo interesse storico e monumentale. Negli spazi locali del Palazzo Militari è stata tenuta una mostra della pittrice Silvia Guadiana, una fotografica di Riccardo Ascoli e, soprattutto, senza sminuire il valore delle precedenti, quella in occasione del tricentenario della nascita dell'arch. G. B. Amico, con l'esposizione di fotografie e conferenza sulle opere lasciate nell'intera Sicilia.

Da non dimenticare, infine, la «X Rassegna dei Cartoni Animati» che si è tenuta al Cinema della Vittoria per la gioia dei bambini: manifestazione che pur nella sua semplicità d'impostazione, ha avuto ampi consensi anche dalla stampa più accreditata, essendo divenuta un aspetto caratterizzante e tipico del costume culturale dei nostri anni.

Da questo, sia pur sommario panorama delle attività estive, si evince che l'Azienda Autonoma di Erice ha svolto una intensa opera di valorizzazione a propaganda della stazione mettendo tra l'altro i suoi uffici a disposizione per tutte le richieste di informazioni turistiche non solo per Erice vetta, ma anche per tante altre località italiane tramite il proprio archivio notizie, offrendo così al turista un sicuro punto di riferimento nell'arco dell'intera giornata.

Rimosso dalla inesorabile legge del progresso  
**Il vecchio semaforo di «casa nostra»**

Non ero stato avvertito: forse per non darmi un dispiacere o forse, più verosimilmente, perché ormai non gliene fregava più niente a nessuno o se ne erano addirittura dimenticati.

Sì, il mio vecchio semaforo non c'è più. Per anni è rimasto al suo posto, ormai in pensione, là al centro del crocicchio, al Passo dei Ladri dove aveva conosciuto la sua stagione di gloria, tenuto su da quattro cavi tesi ai quattro angoli, a ritmare il nostro andare per le vie di Borgo, partecipe e testimone delle nostre vecchie vicende di giovani di periferia.

Era fatale che finisse così, è la legge inesorabile del «progresso», tutto cambia, cambiano gli uomini, mutano il linguaggio ed il costume, abbarbicarsi al passato non serve, rischi di essere considerato un rompiscatole, ed un visionario nella più benevola delle ipotesi, anche agli occhi di chi quel tempo ha con te condiviso e costruito.

Ma per me è stato ugualmente un duro colpo quando alzando gli occhi non ho più visto il vecchio amico a cui avevo ancorato tutte le cose belle e quelle tristi che si sono succedute da quel lontano 1946 (o 1947, non ricordo bene, sapete l'età comincia a dare i suoi effetti); non ho avuto il coraggio di chiedere se gli avessero dato onorata sepoltura per non sentirmi confermare la sua ultima destinazione: un deposito di ferrivecchi o più verosimilmente uno dei tanti erbori tumuli di detriti ed immondizie che coronano le strade di casa nostra.

Lo avevo personalizzato al punto che, se potessi ritrovarlo, come un vecchio amico lo farei accomodare nel salotto buono di casa mia per intrecciare con lui un fitto conversare, un sussurrare che si spegne nella notte.

MARIO DA VERONA

A CASTELLAMMARE DEL GOLFO

**Troppi gli spettacoli a pagamento**

Con un torneo interprovinciale di basket maschile, che ha destato scarso interesse nel pubblico, si è conclusa l'Estate Castellammarese, che mai come quest'anno ha avuto un programma così ricco. Il pubblico,

cioè i castellammarese, non lo hanno molto apprezzato. Perché? Principalmente per due motivi: poca varietà e molti spettacoli a pagamento.

Coloro che si lamentano, a giustificazione del primo moti-

vo, hanno dalla loro circa ventisei serate impegnate tra commedie, spettacoli di cabaret e operette, su un totale di trentasei. Per quanto riguarda il secondo motivo e da chiarire che nessuno si sarebbe lamentato se tutti i cittadini fossero stati considerati alla stessa maniera. Ma dal momento che esistono le caste privilegiate, e chi non può irruire per l'intera stagione di ingressi liberi e chi ha dovuto rinunciare a parecchie serate perché appartenente a una categoria inferiore, così alcuni spettacoli hanno registrato quasi l'esclusiva presenza di chi trovavasi in possesso della tessera che dava libero accesso, questo soprattutto nelle ultime serate, quando ormai ci si era stancati, sia per la somministrazione delle stesse pietanze che per il fatto di dover passare sempre dal botteghino, eppure gli spettacoli sono risultati per lo più validi.

La Consulta per il Turismo, già insediata da parecchi mesi, è stata tenuta lontano, sia nella scelta dei gruppi o delle compagnie, che nel preparare il calendario, nonostante i componenti si fossero dichiarati disposti a collaborare con l'Assessorato al Turismo per offrire ai Castellammarese e a quanti vengono a trascorrere le proprie vacanze nella cittadina un programma altrettanto ricco, ma nello stesso tempo anche vario.

Così non è stato perché nel programma dovevano trovare ospitalità tutti i gruppi e le compagnie con alle spalle forti pressioni, e, così, mentre i milioni venivano spesi anche per spettacoli mediocri, le tre compagnie teatrali locali dovevano pagare al Comune il fitto dell'Arena e di conseguenza hanno elevato il prezzo del biglietto, ciò nonostante con più di settemila spettatori hanno registrato più dell'80% delle presenze di tutte le rappresentazioni teatrali.

Le raccomandazioni hanno trovato posto pure nell'assegnazione di targhe ricordo del Comune, con motivazioni talvolta errate, così ad una Compagnia con appena dodici anni di attività e con un cast che si rinnova di anno in anno è stata assegnata una targa per i quindici anni di attività.

Ma se bisogna fare tesoro degli errori e degli insuccessi del passato, sarebbe opportuno che la grossa macchina, qual è l'Estate Castellammarese, venisse organizzata oltre che dall'Assessorato specifico anche da un organismo che potrebbe essere la Consulta per il Turismo o la Pro Loco, che a Castellammare esistono solo sulla carta.

Frattanto sarebbe anche opportuno far sì che le strutture del Teatro Apollo e i locali del Centro Polivalente venissero utilizzati dalle Compagnie locali, che nel periodo invernale pressoché inattive, o, come è il caso del Teatrominimo, raccolgono consensi e finanziamenti fuori dal proprio Comune.

GIUSEPPE D'ANGELO

CONCORSI A CATTEDRE NELLE SCUOLE MEDIE

**Convocazione docenti in graduatoria per la scelta della sede di servizio**

I docenti utilmente inclusi nelle graduatorie di merito dei concorsi a cattedre nella Scu-

ola Media sono convocati nei locali del Provveditorato agli Studi di Trapani, per la scelta

della sede di servizio, secondo il seguente calendario:

— Giovedì 27-9-1984 - ore 9  
Docenti utilmente inclusi nelle graduatorie di merito dei concorsi a cattedre di: Educazione Artistica nella Scuola Media; Educ. Fisica Femminile nella Scuola Media; Educ. Fisica Maschile nella Scuola Media; Educ. Musicale nella Scuola Media; Educ. Tecnica nella Scuola Media; Lingua Inglese nella Scuola Media; Lingua Francese nella Scuola Media.

— Venerdì 28-9-1984 - ore 9  
Italiano, Storia ed Educ. Civica, Geografia nella Scuola Media; Scienze Matematiche, Chimiche, Fisiche e naturali nella Scuola Media.

Organizzato dall'Associazione VV.FF. di Trapani

**« Corso di formazione »**

E' in corso di svolgimento, organizzato dalla Associazione Provinciale Vigili del Fuoco in congedo «Vig. Disc. Sergio Aleo» con la collaborazione dei Tecnici, Sottufficiali e personale del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani, un corso di Formazione per la Preparazione al Concorso a 1000 posti di Vigile del Fuoco di cui alla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 12/8/1983.

Il corso, completamente gratuito, si svolge presso la sede dell'Associazione in Trapani, via Colonnello Romej n. 48 e nei locali della Caserma Centrale dei VV.FF. di Trapani, nella Piazza XXI Aprile.

La durata del corso sarà protratta fino ad esami avvenuti ai tutti i candidati e oltre alla normale preparazione teorico-pratica, i corsisti fruiranno della preparazione ginnico-sportiva nelle specialità indicate dal bando di concorso.

**LUTTO**

Sabato 22 settembre u.s. si è spenta l'esemplare esistenza del

Dr. CALOGERO GERARDI Dir. dell'Uff. Prov. del Tesoro Il «Trapani Nuova» partecipa al dolore dei familiari e di tutti gli amici che ne hanno conosciuto ed apprezzato le qualità professionali ed umane.

SUL DIBATTITO COMUNITARIO

**La UIMEC-UIL contesta la «produzione per quote»**

La Segreteria Nazionale della UIMEC, intervenendo sul dibattito comunitario per il comparto vitivinicolo, ha rilasciato alla stampa la nota che di seguito riportiamo integralmente: «La proposta di produzione per quote non è accettabile per due motivi: perché riguarderebbe solo il vino e perché se si

parla di quote queste vanno sempre a vantaggio dei Paesi continentali e a svantaggio dei Paesi mediterranei.

Per il vino essere arrivati alla proposta delle quote è il frutto di una politica comunitaria che parte da lontano. Soluzioni più semplici sarebbero state e sono tuttora l'eliminazione delle accise, l'incentivazione dei consumi, l'omogeneizzazione dei metodi produttivi.

La UIMEC ha sempre fortemente condiviso l'idea comunitaria e per questo si batte affinché l'Europa diventi l'Europa dei popoli.

Direttore Responsabile ANTONINO SCHIFANO Aut. Trib. di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Per i tipi della Soc. Coop a r.l. «Nuova Radio» Via C. A. Pepoli - Trapani

**CASIO**  
Registratori di cassa  
Misuratori fiscali



g. arcieri & c. marceca  
Via Livio Bassi, 14  
☎ (0923) 21785-20098  
TRAPANI

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA  
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI  
PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei Regolamenti dei sottoindicati Prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

| PRESTITO                                     | Cedola pagabile 1-4-1985 | Maggiorazione sul capitale           |                                |
|--|--------------------------|--------------------------------------|--------------------------------|
|  |                          | Scarto semestre 1-4-1984 - 30-9-1984 | Valore accumulato al 1-10-1984 |
| 1977-1984 indicizzato II emissione (Kelvin)  | —                        | +2,364%                              | +47,636%                       |
| 1982-1989 indicizzato IV emissione (Gilbert) | 8%                       | -0,733%                              | +2,136%                        |
| 1983-1990 indicizzato II emissione (Artom)   | 7,25%                    | +0,267%                              | +4,437%                        |

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

**CONTROLLO VISTA dove?**

Laboratorio elettronico per la refrazione visiva

CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA  
Via Marinella, 38 ☎ 24.588 — TRAPANI

**MAGO CIPRIANO**

RICEVE:

- a TRAPANI Via Mercè, 73 VENERDI' e SABATO
- a MAZARA del Vallo Via Capitolo, 10 MERCOLEDI'
- a PARTINICO Piazza Stazione, 2 GIOVEDI'
- a CORLEONE C.so del Mille, 193 MARTEDI'

Socio N. 560 Associazione Maghi d'Italia

Per appuntamento ☎ 0923/24935 **MAGO CIPRIANO**

**Nuova Opel Rekord CD Turbodiesel**

**LA CLASSE ELEVATA A POTENZA.**

2300 cc, 86 CV, 170 Km/h, 18,5 Km/lt a 90 Km/h, 13,3 Km/lt a 120 Km/h, 12,6 Km/lt nel ciclo urbano. Nelle versioni berlina e Caravan. Disponibile anche con l'allestimento Lusso.

DAL CONCESSIONARIO OPEL:

**TRAM**

VIA NICOLÒ RICCIO — TRAPANI  
VIA PASCASINO MARSALA

**OPEL**



# La burla di Livorno // poeta di Marsala (NINO DE VITA)

di DOMENCO LI MULI

Il giorno 10 Settembre dal primo canale fu trasmesso un giornale radio speciale, avente per tema «la burla di Livorno» propagandandolo forse troppo.

E' stata questa una trasmissione che forse lo stesso Totò non sarebbe stato capace di realizzare. Come è noto si trattava della testa di pietra trovata nel fosso di Livorno, creduta opera di Modigliani. Sul video si vedevano tre giovani, che tenendo in malo modo l'indagato scarpello si affannavano attorno ad una pietra, quasi fossero galletti attorno al mangime, per trarne un volto senza sesso e senza età, imitante quel due volti che si trovano nel museo di Livorno, creduti del Modigliani. E' da biasimare i giovani? oppure chi ha suggerito loro di cimentarsi alla prova balorda? Cioè se fossero stati capaci di rifare la testa trovata, o meglio la testa dello scandalo (quasi fosse il Giove di Otricoli!).

Ultimata che fu, venne fuori quello che era da aspettarsi, una brutta maschera, come brutte sono quelle che si trovano nel museo, però io sostengo che loro con questa esibizione hanno voluto dimostrare che spesso i critici (e spesso in combutta con i mercanti d'arte), pigliano delle cannonate, incorniciate però di belle parole, e peggio quando pappagalleggiano giudizi spartiti da altri, solo perché questi altri godono di una carpiota notorietà; e con questa burla hanno voluto turpitudine invadendo spesso gli allocchi, fino al punto di creare quella psicosi di gusto che soltanto i posteri potranno giudicare.

Trovai strano però, che nella trasmissione, figuravano noti critici, autorità e giornalisti, ma nessuno scultore. Iniziata la disputa si è potuto vedere che in mezzo a tanti concetti accettabili si sono accarallati concetti, che spesso sapevano di parolismo. C'era chi dava l'appellativo di statua alla sola testa (quasi che il solo piede scolpito si possa chiamare statua), che si trincerava nel non so, chi afferma di chiedere il responso ai mezzi scientifici, chi diceva di avere fatto solo il burocrate, chi se la pigliava con i burloni; chi se la cavava con parole sibilline, chi diceva che la scultura è più facile da imitare (ma chi è capace di imitare una terracotta fatta alla brava? Chi una scultura di Fidia?) fra tutti gli intervenuti, credo che il critico Zevi abbia detto cose assennate, cioè che l'opera che avevano fatto i giovani era altrettanto brutta come quelle due che si trovano nel museo, e che queste si devono ritenere false.

Però nessuno ha detto siamo di fronte a capolavori. Oggi sento dalla rete tre, che su Repubblica, compare un articolo, dove si legge: (se i critici sbagliano a questo punto, allora è da ammettere che tutte quelle parole che ci fanno inghiottire sull'arte moderna sono tutte falsità).

Però pur ammettendo meriti a quei critici che scrivono non da opportunisti, ma ferrati di conoscenza, serietà ed esperienza, i quali anche loro in buona fede potrebbero sbagliare, ma non da creare scandali, pur ammettendo questo, voglio citare

fra le migliaia che potrei citare, due esempi soltanto.

Nel museo di New York furono esposte alcune terrecotte ritenute etrusche, e i libri ne tesserono i pregi, però dopo trent'anni si sono accorti della falsità, e le parole diventarono bolle di sapone.

Qui a Trapani nel nostro museo Pepoli vi è un S. Francesco D'Assisi, creduta, dal Longhi, opera di Tiziano, e tutt'ora è ritenuto un capolavoro assoluto (credo a ragione, del resto qui a Trapani ogni chiesa importante era quasi d'obbligo avere un capolavoro) però quando questa stessa opera era attribuita a Vincenzo De Pavia, era considerata opera mediocre. Ma l'opera è sempre quella!

## La bomba atomica in Sicilia

Il primo agosto u.s., sulla terza pagina del Giornale di Sicilia, un certo Daniele Billitteri, sicuramente per commissione (non sappiamo da chi) e ben pagato, ha iniziato un articolo a puntate sui missili a testata nucleare con l'intento di convincere i siciliani che non corrono pericolo di diventare bersaglio dei Russi o di Gheddafi perché i cruise di Comiso sono solamente una deterrenza nucleare.

Sia i proprietari che i redattori del Giornale di Sicilia dovrebbero arrossire davanti a una manovra tanto ingannevole e maleduca non degna di un quotidiano siciliano nei confronti dei Siciliani stessi; si tenta di fare in modo che i Siciliani accettino i cruise a Comiso e si vuole convincerli che la Sicilia non sarà un bersaglio dato che il presidente degli Stati Uniti non ha intenzione di innanzi un conflitto nucleare, ma solamente di usarli come una forza deterrente. Ma proprio perché ci sono i Cruise a Comiso la Sicilia sarà, invece, uno dei primi Paesi del mondo a scomparire in una fiammata che ucciderà tutti i Siciliani.

Questo tipo di giornalismo di Daniele Billitteri squalifica tutta l'azione culturale che il Giornale di Sicilia ha sostenuto in questi ultimi tempi come una nuova interpretazione storica delle origini della Sicilia e del suo ruolo economico e politico nel Mediterraneo. Il Giornale di Sicilia deve essere coerente nel fare giornalismo e non può ignorare quali veramente sono gli interessi di noi Siciliani e non importa in quale area politica orbitiamo. Non esiste una guerra atomica flessibile; forse può essere per gli Stati Uniti dato che le bombe lanciate dai Russi cadranno in Sicilia, se ci sarà una guerra atomica. E' inutile ripeterci che esiste un perimetro di difesa laser che non permetterebbe eventualmente la penetrazione delle bombe atomiche russe che esploderebbero, perciò prima di raggiungere il suddetto perimetro di difesa.

E tante esplosioni, anche dall'altro lato, riempiranno, lo stesso, il mondo di radioattività e di cenere atomica che invaderanno tutta la superficie della terra. Solo chi avrà un rifugio atomico di cemento e di roccia — vedi i generali americani — potrà salvarsi a

Sono d'accordo che Nino De Vita non abbia messo titoli ai vari componimenti in quanto l'opera è tutto un poema dedicato alla natura di questa vecchia provincia siciliana che è Marsala e Trapani.

Mi piace far rilevare che il poeta non lascia spazio a versi di lamento o di retorica, difetti di cui molti poeti siciliani non sono riusciti a liberarsi, ma trasforma e costruisce la sua opera passo per passo dando un'immagine dignitosa e moderna alla sua terra; senza eccessi, come succede invece a Montale e ogni tanto anche a Giuseppe Addamo il quale carica il testo di un metodo scientifico. Potrei mettere Nino De Vita accanto a Duncan Glen, il poeta scozzese con il quale ho curato il libro dal titolo Nuo-

va Poesia Scozzese con un riferimento particolare al suo poema John Atman, ma mentre Duncan Glen è legato nostalgicamente e liricamente al passato, nelle poesie di Nino De Vita c'è solo il presente. Di nostalgico e di vecchia poesia siciliana ho letto solo un verso «le case bianche il sole ribattono», le case bianche immagini trite, ma pur sempre realtà siciliana.

«Fosse Chiti» è un libro che mi ha fatto pensare molto sul mio soggettivismo espresso in special modo nelle poesie che ho pubblicato negli ultimi tempi; è un libro valido di cui la casa editrice Lumarionovo può essere orgogliosa. Spero che Nino De Vita continui a scrivere e non si fermi al «primo libro». Mi congratulo con lui per

la sua pacatezza e per il suo comportamento etico, molto più mite e dolce di qualsiasi altro. E' da notare che Nino De Vita è riuscito a darci sue espressioni dissimili da altri ed è per questo che ho messo in evidenza le differenze piuttosto che le somiglianze nei confronti dei poeti che qui ho menzionato. Sono queste differenze, infatti, che collocano Nino De Vita tra i migliori poeti della Sicilia... e dell'Italia.

Una volta ho litigato con Ignazio Buttitta perché non voleva dare il giusto credito a Santo Calì per le sue buone poesie, e in verità è raro che un poeta dia credito a un altro, né tanto meno io sono abituato a lodare gli altri, ma quando è necessario, si deve ben dire la verità e dirla non troppo tardi, come è stato per Santo Calì; io e Nino De Vita viviamo nella stessa zona, e sono orgoglioso di questo giovane poeta che descrive come me la natura che ci circonda, giu, nella terra degli Elici e dei Sicani, ma che si esprime diversamente in quanto egli è diverso da me anche se in questo momento, come me, può guardare la montagna di Erice in una fresca mattina d'estate.

**TEOLOGIA DELLA... MISTIFICAZIONE DEL VATICANO**

«Come credere ai TRIBUNI difensori degli umili (ultimi) se poi con entusiasmo esaltano i CAPICORDATA?... E come credere al SAZIO che finge di contorcersi ai morsi della TUA fame? PIETRO BILLECI

condizione, però, di rimanere sotto terra per mesi e mesi.

Anche intorno all'Etna, qui e là, i militari americani prendono possesso di nuove aree militarizzate e la Sicilia sembra diventare una portuale americana, e perciò un vero bersaglio per i missili russi.

Ricordiamoci che a Reagan non importa se noi Siciliani dovessimo saltare in aria, anzi! Farebbe una gran risata perché con noi e con l'Italia scomparirebbe pure la mafia, pensa lui.

A Daniele Billitteri, se è siciliano, non resta altro che nascondere il capo sotto la sabbia come fa lo struzzo e non continuare un discorso che serve a

tenere la Sicilia in uno stato di rassegnata accettazione permettendo, come è successo altre volte, che i non siciliani vengano a fare da padroni, come se i Vespri non fossero fatti che fanno parte della nostra storia, come se nel 480 prima di Cristo i Siciliani non avessero sconfitto a Imera il forte esercito cartaginese di 300 mila soldati, come se i Siciliani non sono capaci di decidere delle sorti della propria Isola. Il popolo Siciliano è un popolo troppo carico di storia per subire supinamente la volontà di un presidente degli Stati Uniti come Ronald Reagan.

NAT SCAMMACCA

### Da: Fosse Chiti

di NINO DE VITA

Stagna nelle saline l'acqua o batte ai muri che la chiudono nei quadri. Arrossa, imbianca, evapora nel sole, si disperde... Nei letti, in onde brevi, maturo affiora cristallino il sale.

Ho visto un albero crollare: brutale forza sugli attacchi brevi o lunghi di fibra a granuli di terra. La foglia adesso debole essiccarsi su rami ancora verdi farsi bruno il verme nel suo buco e tormentarsi.

### Da: Per la scienza

a Dr. Zichichi

di BENEDETTO PERAINO

Atomo, messaggero dello spirito, Terra, raccogliitrice d'ossa. Tu, ombra-Tu, uomo dello spazio Ricercatore di mete nascoste Condottiero attraverso nuovi orizzonti Notturmo e solitario nello spazio immenso ricordati di noi inermi, e non farci rimanere inchiodati in questa [terra di nessuno. — Trapani —

### L'occhio di Diana

di NAT SCAMMACCA

C'era così tanta luce di luna versata giù nella mia terrazza sulle poltrone di ferro bianco illuminate dal riflesso della bianca ceramica [mica

(anche le acque dell'ovest erano libere dell'usuale nebbia odiseiana e le luci scintillavano al di là di Aegusa Isola delle capre) che quando mi volti per entrare a casa sentivo ancora l'immenso occhio di Diana mescere luce nell'argento dei miei capelli automaticamente stesi la mano all'interno [ruttore

come a spegnere la luce e ringraziai gli Dei siciliani di non poterlo fare nemmeno con un bottone computerizzato. Settembre '84

### Lune variopinte

di EMANUELE SCHEMBARI

ho voglia di tuffarmi in un mare di vita che mi sommergerà alla scoperta del giorno che il calendario non contiene le mie attese sono lune variopinte — Ragusa —

### Libano 1984

di ANGELA SCANDALIATO

Ali di sorrisi d'angeli di marmo mutili cose e rombi di cannoni internazionali di pace

### Poesia per capodanno

di DONALD LEV

mangio un aglio tutte le mattine e poi mungo le mucche talora il sole sale così liquido da poterlo sentire come campanella d'argento [gento (Trad. di E. Bonventre)

### In una buona guerra (atomica)

di ADAM PUSLOJIC

In una buona guerra i morti sono il problema meno grave. Su questo punto forse qualcuno la pensa diversamente, io no.

(Trad. da Serbo di Giacomo Scotti)

### Come gli occhi del sole sono divorati

di DEMETRIS KAKAVELAKIS

Il fringuello dona sogni a Greenwich Village Andromeda manda in frantumi uccelli a foni La Statua della Libertà è diventata un carnivoro cacto che divora gli occhi del sole «Massa confusa», 1982

### Alimenta il fuoco

di NEELI CHERKOVSKI

alimenta il fuoco sorella e vedrai ch'io sono tuo fratello nella cucina sono [appiccicato a timore di scuola e di casa ed ero solito tornare [sul bus e volciare e arraffare latte e miele e giacere nel vecchio letto sentivo i libri sugli scaffali [fali

niuno è stato costruito da me ho raccolto polvere e ho seduto impassibile per ore alla TV dire le cose a me non aveva senso.

— San Francisco —

### Tepore di vita familiare

di DUNCAN GLEN

Divamparono tragedie quasi monache [dal fuoco Ma il declino del fuoco era la realtà Ma la cenere che si raccoglieva sulla grata Una seta al tocco Che un soffio avrebbe disperso.

— Scotland —

### Air for bagpipe

by AARON KRAMER

From Carlisle north to Edinburgh the way goes uphill, winding, narrow; and on that road, and in between the flocks of wool, the fells of green, there rides and grows and sits unseen the Groaning Bliss, the Grinning Sorrow. (On the way to Palermo and other poems)

### Aria per cornamusa

Da Carlisle nord a Edinburgh la strada ascende la collina, girando, [stretta; e sulla strada, e tra le greggi di lana, le cascate di verde, cavalcava e sale e posa invisibile la Felicità Gemente, il Dolore Sogghignante. [te. (Trad. di Enzo Bonventre)

### Da: Fosse Chiti

di NINO DE VITA

dentro il nido caide tre uova covano la vita. — Marsala —

## Sciacca: Rocca Nadore e cultura da recuperare al paesaggio

L'improvvisa totale distruzione di questo monte (Rocca Nadore), così potente fortificato, per il Prof. Bejor avvenne nella metà del III secolo. Gli eventi storici cui può essere legata sarebbero due: la spedizione di Pirro del 278 e la prima fase delle guerre puniche, circa quindici anni dopo.

Nell'epoca di Pirro, Giustolisi non pone l'epoca finale di Rocca Nadore.

Caltabellotta ovvero Triokala sarebbe l'erede più diretta di Camico ed allo stesso tempo la fonte principale da cui i selinuntini avrebbero tratto vecchie leggende di Minosse che verrebbero a spiegare la congiunzione nella storia di Minosse della figura di Dedalo, che ne sostituisce l'elemento greco-se-linuntino, spinto in un passato mitico, ma agente di un presente vero con la ricomposizione di Camico a Rocca Nadore, con il ripristino della stufatura sul Cronio e la costruzione della colymbethra lungo la valle del Verdura, argine per tenere alta la superficie dell'acqua nei mesi estivi.

In questo preciso spazio di tempo, dovrebbe essere collegata la ripresa della stufa di monte Cronio, nella quale, nel '53, furono rinvenuti una serie di vasi databili all'età del rame. Un vero monumento di archeologia preistorica, mirabilmente conservatosi sino a noi, grazie al particolare ambiente atmosferico delle grotte sotterranee. Il rinvenimento delle grotte di Cronio fece sospettare che i Sicani di Sciacca avessero avuto in pratica l'orrendo rituale dei sacrifici umani.

Non era ipotesi da escludere, per la vicinanza della sponda meridionale siciliana alla Tunisia, che avrebbe potuto attrarre flotticelle fenicie a fare scalo nell'Isola, secondo una rotta che sarebbe diventata loro consueta soltanto attorno al 1000 a.C.

Tenendo nel giusto conto, il quadro archeologico-storico noto, la rotta seguita dai fenici per giungere in Sicilia sarebbe dovuta passare press'a poco per le seguenti isole: Cipro, isole Cieladiche, Creta, Malta o Gaulos, Sicilia (cfr. Titone).

All'epoca del rinvenimento del Cronio, nella penisola italiana, l'età del rame era ancora un grande interrogativo, per mancanza di scavi sistematici. I vasi delle grotte di Cronio, piuttosto rilevanti nelle dimensioni, sono acromi, a quattroanse, un metro di altezza circa; i cosiddetti pithos o grosse giare riferibili all'età di Serrafelicchio e databili intorno al 2200 a.C.

A quest'indirizzo, vanno pure ascritti i vasi di Tranchina — sempre agro di Sciacca — casualmente rinvenuti insieme ad ossa umane, di cui s'ebbero informazioni da studiosi locali. Frammenti bucheridotti, accostabili alla fase preistorico-sicula conosciuta col nome di cultura iozzienze, nota già nel-

la stazione di Serrafelicchio, presso Agrigento.

In contrada Maragani (Testa di Crasto) e S. Bartolo, zona periferica occidentale di Sciacca, furono trovati materiali di varie epoche: reperti dell'età del bronzo, con associate ceramiche del tipo Moarda, Castelluccio, materiali litici ed una produzione ceramica del tardo neolitico, riconosciuti dal dottor Arturo Politi (1955).

L'Evans insiste, ripetutamente, sul fatto che i vasi a staffa divennero comuni soltanto dopo la distruzione del palazzo di Minosse (1400 a.C.).

A Cnosso e altrove durante il fiorentissimo periodo del palazzo, recipienti fittili di questa forma mancano quasi completamente sebbene il tipo si presenti negli inventari fittili del palazzo di Cnosso. Tali recipienti, diventano comuni nell'età della decadenza cioè nel tardo minoico III (Cfr. Palmer).

Elenco di città che premono nome di Minoia (da Minosse) informa sull'estensione dell'impero minoico; le loro posizioni geografiche le designa a un tempo come basi navali e come centri commerciali.

V'erano due Minoia nella stessa isola di Creta, altre ve n'erano nelle isole di Delo, Amorgo, Faro e Sifno; ve n'era altra nella Laconia, altra ancora in fondo al golfo Saronico; ve ne erano sulla costa Siria sino a Corcira e Sicilia.

Entro questi confini è un numero di città, il cui nome termina in NTH, come labirintho o in SS Cnosso, appartenenti ad una lingua pregreca (prelenticca).

La Sicilia offriva ai Cretesi un vasto campo da sfruttare; né essi lo trascurarono. Ma anche qui bisogna distinguere tra le epoche fissate dall'Orsi.

Il vasellame inciso nel periodo siculo o neolitico presenta qualche analogia con quello di Creta; ma vaga somiglianza di disegno molto semplice, non consente di parlare di importazione, né di filiazione.

Nel primo periodo siculo o periodo calcolitico, l'apparizione, simultanea, della pittura della ceramica ed il metallo, è indizio di una trasformazione che non dev'essere stata spontanea; tuttavia i vasi degli invasori della Sicilia non ricordano quelli di Cheronea che per lontane affinità: non esistevano ancora rapporti regolari tra Sicilia e l'Egeo; ma già si cominciava a costatare qualche raro invio di oggetti preziosi.

Nel secondo periodo siculo o periodo del bronzo, gran parte dell'isola fu in rapporto costante di sempre crescente intensità col mondo miceneo.

Dalla regione di Catania sino oltre Siracusa, nei dintorni di Agrigento in una dozzina di località furono trovati, spesse volte, in larga copia vasi (R.M.) e pugnali di bronzo di tipo egei (Cfr. Glotz).

IGNAZIO NAVARRA

## Ronald Reagan

Parole del Presidente Ronald Reagan: «CARI AMERICANI, SONO LIETO DI ANNUNZIARVI DI AVER FIRMATO UNA LEGGE CHE METTE AL BANDO L'UNIONE SOVIETICA PER SEMPRE. COMINCEREMO IL BOMBARDAMENTO TRA CINQUE MINUTI».

Uno scherzo di cattivo gusto? No, non è uno scherzo e nemmeno un sogno; è esattamente ciò che vuole Ronald Reagan con grande pericolo dei Siciliani. E se Ronald Reagan sarà riconfermato al suo posto di Presidente degli Stati Uniti vorrà dire che il maggior numero degli Americani sono IRRESPONSABILI come lui perché vogliono eliminare ogni competitore politico ed economico.

Devo dare atto al Ministro degli Esteri italiano, Giulio Andreotti che con la sua diplomazia e la sua intelligenza; in contrasto al modo di fare degli Stati Uniti, sa, nelle relazioni con la Libia e con Gheddafi, proteggere gli interessi dell'Italia e anche della Sicilia, sostenendo per qualunque Paese e anche per la Libia, la chance di fare la propria scelta di non essere allineato con l'America o con la Russia.

Andreotti ha dato una buona lezione di diplomazia al governo degli Stati Uniti, al Presidente Reagan e al Segretario di Stato, perché il loro comportamento sa tanto di sciovinismo e non di intelligente diplomazia.

La dichiarazione, non tanto scherzosa, fatta da Ronald Reagan dovrebbe preoccupare il nostro Ministro della Difesa, perché lo sanno tutti, dai generali ai ministri, che l'installazione dei Missili Cruise in Sicilia serve proprio per attirare i missili russi sulla Sicilia e sull'Europa tutta, in modo che, in una guerra atomica saranno sacrificati i fessi europei costretti a far da bersaglio ai russi in modo da salvare l'America che in questo caso, sarebbe l'unico paese a meritare le bombe atomiche.

Non c'è bisogno di essere grandi generali o condottieri come Napoleone o Alessandro il Grande o il cartaginese Annibale per capire che se si trattava di colpire la Russia i missili andavano messi più vicini, magari a Trieste...

E invece essi sono stati installati in Sicilia perché i Siciliani facciano da esca e vengano sacrificati quando Reagan avrà deciso di «cancellare la Russia».

Per concludere, pare che ci rimane troppo poco tempo per godere questo nostro mondo; l'umanità è impazzita se delega a uomini come Ronald Reagan la facoltà di premere il bottone e a noi uomini piccoli e insignificanti non resta che piangere per essere caduti nelle sue mani, un cowboy che gioca con la nostra esistenza. (N. S.)

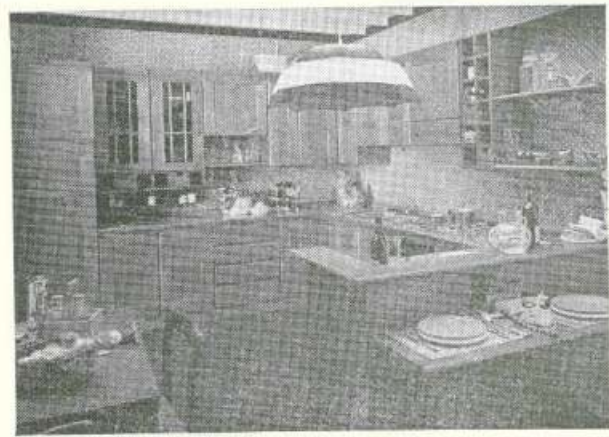
# BONANNO

CUCINE  
COMPONIBILI  
CAMERETTE  
SOGGIORNI  
INGRESSI  
SALOTTI  
CAMERE DA LETTO

## mobili

SCAVOLINI

Via Marsala - RILIEVO (TP) - ☎ 86 43 12





MONTE SAN GIULIANO, CENT'ANNI FA

# Ugo Antonio Amico ed i maestri Carducci

Che i rapporti fra Ugo Antonio Amico ed il Padre Maestro Giuseppe Castronovo non dovessero essere propriamente affettuosi vien fatto pensare principalmente dalla diversa formazione culturale di ciascuno e dalle circostanze politiche che si erano andate susseguendo dai tempi che preparavano l'unificazione politica dell'Italia, con tutte le influenze e conseguenze da esse apportate nella vita quotidiana di ogni piccolo o grande centro. L'Amico, cresciuto in un ambiente familiare liberale, per quel tempo di avanzata posizione politica, e maturatosi poi attraverso studi classici che lo avevano particolarmente attratto verso il Rinascimento ed un umanesimo che rivaluta — anche nei suoi rappresentanti in Sicilia — la centralità dell'individuo e la sua libertà nella scelta; il Castronovo che, percorsi lunghi studi teologici di strettissima osservanza ortodossa, esprimeva in ogni sua orazione ed in ogni suo scritto, il suo dissenso per ogni perniciosa «novità» dei tempi, la quale mettesse in dubbio la fonte dell'Autorità, che egli affermava di matrice divina.

In sostanza: borbonico il Castronovo; liberale l'Amico. Ciascuno viveva in coerenza alla propria visione della realtà e, negli scritti, si impegnava di conseguenza. Della propria città nata il Castronovo esaltava la tradizione di vita cattolica e le espressioni da essa provenienti; l'Amico l'adesione di una non indifferente parte di concittadini alle nuove esperienze di una nuova realtà politica e la collaborazione da essi data al suo svilupparsi. Nella sua opera di Castronovo non fa cenno alcuno del contributo recato da Giuseppe Coppola, dagli Hernandez e dal La Russa all'impresa garibaldina e, nella serie di profili di ericini illustri si ferma bruscamente all'«erice» per fare spazio, semmai, al coevo arciprete Augugliaro. Ugo Antonio Amico dedica invece a queste figure un volume: la «Cronistoria ericina» nella quale ricorda, fra l'altro, la figura di quel Rocco La Russa, medico e garibaldino ericino, il primo caduto, al seguito di Garibaldi, al Ponte dell'Ammiraglio pochi giorni dopo la battaglia di Calatafimi. E poi Ugo Antonio Amico del La Russa era congiunto, avendo sposato la loro sorella.

Due personalità, quindi, in netto rapporto che si manifestava da punti di vista sempre opposti. Che talvolta, come abbiamo già detto, si manifestavano con acredine mal celata. Ricordiamo un solo episodio. Nel 1888 il Castronovo pubblicò il quarto volume della sua «Erice, oggi Monte San Giuliano in Sicilia — Memorie storiche», dedicato a profili di ericini illustri. Nel capitolo sulla figura e l'opera di Vito Carvini, arciprete e storico di Erice vissuto nel sec. XVIII, il Castronovo sembra pigliare con una certa «dolcezza» di mira proprio Ugo Antonio Amico il quale, nel 1857 (trentadue anni prima, cioè), aveva dedicato allo stesso personaggio una sua operetta giovanile: un opuscolo di

trenta pagine. In nota, riferendosi a questo lavoro, il Castronovo, con piglio di sufficienza, elenca i nomi altisonanti di quanti ebbero in passato ad occuparsi del Carvini e aggiunge, dopo aver precisato che lo scritto del Castronovo è «una doccure di 30 pagine in 8°», come a mettere in risalto il quantitativo scarso contenuto di piccola (brucure) (opuscolo, cioè, come di poco conto che egli, zelante purista denomina con signuacazione con il termine francese di moda), elenca alcune inesattezze in cui l'Amico era incorso. «Abbiamo seguito passo passo il nuovo (dopo trentadue anni, n.d.A.) biografo del Carvini, e a quando a quando dove incontrava bisogno ci abbiamo preso la libertà di correggerne qualche piccolo errore di data e di nome, o qualche altra inavvertenza, e di riempirne qualche lacuna». L'Amico risponde punto per punto, in una «Lettera aperta», pubblicata e diffusa a sue spese, alle accuse di inesattezza ripetutamente rivoltegli dal Castronovo. Si trattava, principalmente, di alcune osservazioni sulla «Teoprassi economica e politica» e sulla «Storia» Regia Chiesa Madre di Erice che l'Amico, da Palermo, aveva scritto sulla base di informazioni pervenutegli da Erice per interessamento di un frate al quale si era rivolto. E ciò l'Amico aveva pure chiarito: che quelle notizie, cioè, erano di seconda mano e riguardavano manoscritti che egli non aveva direttamente consultato. Comunque, queste ed altre mende l'Amico in fondo giustifica e riconosce. Ma egli, non si lascia scappare l'occasione offertagli dal Castronovo per rintuzzare con la stessa pedanteria. «... La disdetta me la merito — egli scrive infatti — a colpa vecchia pena nuova: peccato ch'ella mi dia quest'istruzione dopo trentadue anni che io misi a luce il mio «ridiculus mus», e fa bene a chiamarlo «brochure». E, se errato è il suo «libercolo» giovanile, in sostanza — osserva l'Amico — anche il suo illustre contraddittore lo ha preso per esempio, perché quello commette pure lo stesso tipo di errori. E comincia, l'Amico, con lo specificare: «A pag. 192 (del IV volume delle «Memorie storiche, n.d.A.) Ella scrive del Cavalier Salvatore Palizzolo e Coppola: «nel 1832 re Francesco lo

# Il medioevo prossimo venturo

Da quando il figlio di qualche personaggio politico è stato scoperto, arrestato, condannato, non so bene se ne siete a conoscenza, ma è come per i consolati di Roma antica; da quella data le leggi a favore dei carcerati non si contano più. Leggi per pentiti, per delatori, per dissociati... Ritengo, e sono convinta, che il problema dei violatori della legge abbia una matrice non sempre riconducibile alla mentalità delinquenziale. Spesso, anzi molto spesso, si diventa delinquenti perché le strutture sociali sono inadeguate ad un Paese che deve tra l'altro impigionarsi tra le pieghe di regole che non lasciano spazio. Io dico che i carcerati hanno diritto ad un processo celere, non perché vi sono amici degli amici in carcere, ma per il diritto stesso che proviene loro dal fatto di essere uomini. E' giusto che la loro condizione di carcerati deve essere regolamentata da leggi organiche, e soprattutto non improvvisate, senza cercare di salvare questo o l'altro. Si cerchi solo di essere umani e soprattutto si cerchi un'interpretazione sociale, economica e culturale che non dico giustifichi, ma provochi gli interventi necessari. Ai tempi dei tempi, quando comandavano loro, i nobili potevano essere giu-

dicati solo dai pari e per uno stesso delitto, la punizione era diversa per rango. Era il Medioevo. Ma diciamo francamente, da allora ad oggi (appena 1000 anni) che cosa è cambiato? Se qualche drogato di buona famiglia, qualche immaturo figlio di papà si è messo nei guai, allora provvede il Decreto Legge che offende e mortifica chi alle leggi si attiene. Non è giustizia questa! Vorrei dire che nel momento in cui lo Stato ha abdicato agli interessi di un Partito o

dei suoi massimi dirigenti, non è più Stato. E' mafia, cioè violenza, sopruso ed altro. Si è voluto fare forse delle operazioni politiche? Non lo so e non mi interessa. Mi interessa solo dire: perché lo Stato non istituisce premi per i cittadini onesti? Sarebbero onesti anche i nostri dirigenti! Continuando così si va verso il Medioevo. Anche allora, come oggi, si tutelava chi comandava, il ricco e il potente.

PETRONILLA M.A. RUSSO



**Ottica VITO NOLA**  
Centro specializzato  
**LENTI A CONTATTO**  
Via G. Marconi, 28 ERICE - TRAPANI

**Nozze d'oro**  
Francesca Paola e Francesco Incandela celebrano il 29 Settembre prossimo il 50° anniversario della loro felice e proficua unione. La famiglia del Trapani Nuova si associa agli auguri ed alle felicitazioni che i figli, generi, le nuore ed i nipoti tutti formulano ai coniugi amorosamente festeggiati.

**INDETTO DALL'EURASS ASSICURAZIONI**  
**Primo concorso per tesi di laurea «Comm. Lorenzo De Luca»**  
L'EURASS Assicurazioni SpA, per onorare la memoria del Comm. Lorenzo De Luca, primo Presidente della Società, ed allo scopo di incoraggiare i giovani laureandi ad approfondire gli studi in materia assicurativa ed in particolare su argomenti attinenti alle discipline relative alle assicurazioni private e di interesse collettivo, ed ancora al fine di promuovere un costruttivo rapporto tra istituzioni universitarie e mondo imprenditoriale privato, bandisce un concorso per due premi di studio del valore di lire 2.500.000 caduno da assegnare biennialmente a due tesi di laurea di giovani particolarmente distintesi per il contributo di analisi ed originalità fornito alla materia. Possono partecipare al concorso giovani laureati di età non superiore ai 25 anni al momento del conseguimento della laurea con una votazione minima di voti 100 su 110, in una delle seguenti facoltà presso le Università di Palermo, Catania e Messina. — Giurisprudenza, — Scienze politiche, — Economia e Commercio, — Scienze bancarie ed assicurative. Il concorso riguarda i seguenti gruppi di discipline: 1° gruppo — Matematica attuarile, tecnica delle assicurazioni contro danni, statistica delle assicurazioni. 2° gruppo — Economia e finanza delle assicurazioni, tecnica organizzativa, amministrativa e contabile dell'impresa di assicurazione. 3° gruppo — Diritto delle assicurazioni. 4° gruppo — altre discipline attinenti alle assicurazioni, diverse da quelle specificate, quali: storia delle assicurazioni, medicina delle assicurazioni, psicologia e sociologia delle assicurazioni, etc., e in generale tesi su un argomento che abbia attinenza con l'attività assicurativa, preferibilmente di: — Diritto pubblico generale, — Diritto costituzionale, — Diritto amministrativo, — Diritto bancario, — Scienze della Finanza e Diritto Finanziario, — Economia politica, — Politica economica e Finanziaria, — Economia del credito, — Tecnica bancaria, — Tecnica del commercio internazionale, — Ragioneria bancaria e assicurativa, — diritto fallimentare, — Statistica. Il concorso è dotato di n. 2 premi da L. 2.500.000 cadauno che verranno assegnati dalla Commissione giudicatrice. Possono partecipare al concorso i giovani che hanno conseguito il diploma di laurea nell'anno accademico 1982/83-1983/84 e comunque entro il 3 Marzo 1985. I candidati dovranno far pervenire entro il 15-4-85 apposta domanda, redatta in carta li-

bera, mediante racc.r.r., indirizzata al C.E.N.S.E.A. - Sede, via Tevere 24 Palermo - Segreteria Premi di laurea «Comm. LORENZO DE LUCA», contenente le generalità dell'interessato, esatto indirizzo e recapito telefonico, corredata da: a) certificato di laurea con i voti riportati nel corso degli studi nei singoli esami; b) di n. 3 copie della tesi di laurea di cui una con allegato attestato di conformità con quella depositata per sostenere l'esame di laurea, rilasciato dalla relativa Segreteria di facoltà. La manifestazione relativa all'assegnazione dei premi verrà effettuata entro il 31-5-1985. La partecipazione al concorso comporta l'accettazione di tutto quanto contenuto nel presente bando, senza riserva alcuna.

**TECNODENT**  
STUDIO DI PROTESI DENTARIA  
**F.sco Paolo Placenza**  
VIA NICOLÒ FABRIZI, 3 - TRAPANI  
☎ (0923) 27620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie fisse in oro - resina - oro isosit - oro porcellana - lega economica e resina.

Tutte le protesi dentarie mobili con denti in resina e denti in porcellana Myerson's Special.

**consultateci!**

**CASA NOSTRA mobili**  
presenta  
**Le settimane del risparmio**  
VIA COSENZA, 37 ☎ 31900 - TRAPANI  
**CASA NOSTRA mobili**

Per difendere la tua auto basta la polizza globale

**SARA**

Un'altra occasione per chi è socio.

ESCLUSIVAMENTE PER I SOCI DELL'A.C.I., LA SARA ASSICURAZIONI HA RISERVATO UNA PARTICOLARE POLIZZA A COPERTURA DI FURTO, INCENDIO, RITIRO PATENTE, ATTI VANDALICI ED EVENTI NATURALI, SENZA ALCUNA SCOPERTURA O FRANCHIGIA ED A CONDIZIONI DI PARTICOLARISSIMO FAVORE

Ecco alcuni esempi

| Valore autovettura | Assicurazione normale | Assicurazione SARA/ALA | Risparmio |
|--------------------|-----------------------|------------------------|-----------|
| 4.000.000          | 112.200               | 78.540                 | 33.660    |
| 6.000.000          | 168.300               | 123.420                | 44.880    |
| 8.000.000          | 224.400               | 168.300                | 56.100    |
| 10.000.000         | 280.500               | 218.790                | 61.710    |

RIVOLGETEVI AGLI SPORTELLI **ACI-SARA** DI TUTTA LA PROVINCIA.

**V A M di FELICE FATEBENE**

**Autosalone FIAT** Via Erice ☎ 833.361 - VALDERICE

**OCCASIONI DELLA SETTIMANA**

|                |             |                   |         |
|----------------|-------------|-------------------|---------|
| Panda 30 e 45  | '81-'82     | Golf GTI          | '82     |
| 127 III Serie  | '82         | 131 bz            | '81-'82 |
| 127 Fiorino    | '80         | 131 Panorama      | '81     |
| Peugeot 104 bz | '78         | 132 bz e ds       | '80-'81 |
| Fiat 128       | '81         | 132 Automatica    | '80     |
| Ritmo bz e ds  | '81-'82-'83 | Argenta           | '82     |
| Mini De Tomaso | '78         | Giuletta          | '79-'80 |
| Horizon        | '79         | 238 doppia cabina | '77     |

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

**STAC** sas

Via Manzoni, 33 - 91100 Trapani  
☎ (0923) 33233

Concessionaria **olivetti**

**REGISTRATORI DI CASSA • APPARECCHI MISURATORI FISCALI**  
Autorizzati ad emettere scontrini su carta normale non prestampata

Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche  
Sistemi di scrittura - Sistemi contabili.

ASSISTENZA TECNICA



# Conchiglie: messaggio del remoto passato

Le conchiglie destano l'interesse di tutti e conchiglie di diverse specie si trovano su qualsiasi spiaggia.

Non ci possiamo rendere conto di quanto alto sia il numero delle conchiglie che vivono nei mari, sia nei bassi che negli alti fondali, perché la varietà delle specie di molluschi conchiferi è enorme.

Molte conchiglie sono così piccole da essere scambiate per granelli di sabbia, e, nonostante la loro dimensione, sono oggetto di ricerca scientifica, di studio e di collezionismo.

Numerosi sono le specie di molluschi che si trovano nei mari, la maggior parte dei quali servono al nutrimento non solo ai pesci ed altri animali del fondo marino, ma anche all'uomo.

Nonostante l'intenso consumo, fortunatamente, tale provvista non si esaurisce anche se, a causa della errata gestione dei mari, si corre il rischio di vederne sparire alcune specie, specialmente dei mari chiusi come il Mediterraneo.

Tante specie, tanti colori, tante forme hanno suscitato e suscitano mistero, fascino, stimolazione dell'immaginazione ed ispirazione alla meditazione a poeti, pittori, artigiani, architetti, i quali hanno saputo trarre profitto dalla osservazione della struttura interna ed esterna delle conchiglie.

Difatti la loro struttura è una casa mirabile, perfettamente disegnata e predisposta agli scopi per i quali sono stati creati.

Quanti interrogativi nei confronti di un animale molle che è capace di costruirsi una casa

solida e dura, che deve resistere non solo alle pressioni del mare, ma anche agli attacchi degli altri animali.

La conchiglia rappresenta lo scheletro (esoscheletro) ed è composta di materiale calcareo e sostanze organiche «costruite» dall'animale, che nella parte superiore del corpo è munito di una grande piega detta «mantello». E' questo che, secerne, minute particelle di calcare e di sostanza cornea che, unendosi tra di loro, danno origine alla conchiglia vera e propria.

Tali costruzioni hanno varietà di forma, di spessore, di colore in funzione relative alla disposizione dei cristalli ed alla quantità di materiale calcareo depositato.

Quindi si possono avere gusci uniformemente lisci, con nervature, con costolature, con bitorzoli.

Un arricchimento di alcuni gasteropodi è quello di costruirsi una chiusura (operculum) che può essere cartilaginea oppure calcarea.

Nelle conchiglie dei mari caldi meravigliose e colorate, l'animale può regolare a volontà l'uso dei colori e decorare la sua casa; si ottengono così tanti colori e tanti disegni che non fanno altro che confermare l'alone di mistero che è attorno ad esse.

Molti molluschi conchiferi posseggono: — occhi ben formati, mentre altri sono ciechi; — un acuto senso dell'odorato; — un senso del gusto; — organi dell'udito; — un sistema nervoso notevolmente sviluppato comprendente gangli che fanno le veci del cervello; — stomaco; — denti più

o meno affilati; — fegato (sviluppati); — tentacoli dotati di grande sensibilità; — piede; — cuore (qualche volta due); — brachie.

Tutto quanto è stato fino qui accennato sui molluschi e sulla loro vita fa parte della scienza che studia la vita dell'animale stesso, con prevalente interesse per le sue funzioni biologiche, incluse quelle che riguardano la formazione del guscio: la Malacologia.

Invece la Conchigliologia, concezione originaria, concentrava la sua attenzione sulla conchiglia e, per mancanza di cognizioni, avanzava solo qualche congettura sulla vita che si svolgeva in essa; è diventata un ramo particolare di studio per il dilettante e per il collezionista.

Per potere avere una visione più ampia del mondo delle conchiglie è utile visitare una mostra malacologica presso la quale, dopo una paronamica sul contenuto delle vetrine, si può osservare non solo la conchiglia nella sua struttura, ma si può conoscere anche il luogo di provenienza (habitat) e tante altre notizie che la riguardano più da vicino.

Ad Erice, nel corso dell'estate, è stata organizzata dal Centro Sportivo Italiano la 2ª Mo-

stra Malacologica, con la quale si è voluto anche rappresentare un omaggio al nostro mare ed un invito a mantenerlo sano, e presso la quale vi è stata la possibilità di vedere alcune conchiglie del Mediterraneo, della costa trapanese dei mari caldi e alcune conchiglie fossili della nostra provincia.

In particolare vi è stata la possibilità di vedere conchiglie: — scavatrici o perforatrici (lithophaga lithophaga); — usate come monete (cipraea moneta); — che giocano a rimpiattino (pecten e clamys); — che costruiscono zattere (janthina); — che si seminano, si coltivano e si raccolgono (ostrea); — che gettano l'ancora (mitili e pinne); — che producono perle; — collezioniste (xenofora crispa); — che sono formate da otto piacche (chiton); conchiglie che non sono conchiglie (nautilus e argonauta).

Questa «escursione» sulle conchiglie è ben poca cosa rispetto a quanti studi vengono fatti sulle conchiglie ed a quante ricerche vengono effettuate non solo a livello dilettantistico, ma anche e principalmente a livello scientifico.

LUIGI BRUNO

## Le grotte di Lascaut

Uno dei più imponenti documenti della preistoria fu la scoperta avvenuta casualmente delle grotte di Lascaut nella Francia meridionale, ad opera di due fanciulli, che intravisto un grosso buco attraverso le radici di un albero divedo dalla tempesta, s'infilarono dentro, e per un cunicolo raggiunsero le vaste caverne dalle pareti interamente pitturate. Ne diedero subito notizia e speleologi di vari paesi s'affrettarono a perlustrare le caverne che presentavano uno spettacolo unico al mondo per la ricchezza e l'abbondanza delle pitture, quasi tutte di proporzioni gigantesche.

Diversi animali, di tutte le dimensioni, ma in genere enormi, in tutte le posizioni, fermi, in corsa, in lotta, accosciati, uccisi (visti sempre di fianco), affrescavano le pareti di quelle che dovevano essere le abitazioni di uomini primitivi.

Si presume che durante l'ozio forzato questi cavernicoli si sbizzarrissero ad affrescare le pareti delle loro caverne con pitture di animali che cacciavano, per procurarsi il favore degli dei.

In genere dipingevano con le dita o con pezzi di carbone; i colori preferiti erano, rosso, (presumibilmente) sangue, e nero. Per formare altre tinte incancellabili, portavano foglie e fiori.

Ciò che colpisce maggiormente la nostra fantasia nelle grotte di Lascaut è la precisione e il gran numero delle pitture di cui alcune alte due metri, tra esse quella di uno strano animale, ora scomparso (si crede fosse l'unicorno) rappresenta una testimonianza artistica dell'uomo delle caverne.

Certamente questi cavernicoli furono i primi artisti della storia, facendo spaziare la loro fantasia nel raffigurare tutti gli animali che catturarono anche se sconoscevano addirittura non solo la parola arte ma tutto quello che essa implica, agendo per istinto a scopo propiziatorio. L'unico uomo che vi si trova disegnato è stilizzato, giace coricato, come se fosse stato atterrito. Da ciò l'interesse degli appassionati di speleologia per il segreto che possono celare le caverne intorno alla vita degli uomini primitivi.

TEODOLINDA NEGRINI

## Alla radice dei nostri cognomi

In Italia ci sono 222.368 signori che si chiamano Rossi. Un divertente articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di settembre racconta la storia dei nostri cognomi e dà una serie di suggerimenti a chi volesse risalire, pur non essendo nobile, ai propri lontani antenati. Dopo Rossi nove sono i cognomi più diffusi nel nostro paese: Ferrari, Russo, Bianchi, Colombo, Esposi-

to, Ricci, Romano, Conti e Costa. I cognomi risalgono all'epoca dei Comuni quando si sentì il bisogno di identificare esattamente gli individui con l'aggiunta di un'«etichetta» al nome e il processo si concluse in epoca rinascimentale.

Molti risultano da soprannomi che precisano il mestiere di chi li portò originariamente come Barbieri, Bottai, Acquaioli, Argentieri, Carbonaro, Fabbri, Medici, Sarti. Altri derivano da caratteristiche fisiche, come il colore della barba o dei capelli: Biondi, Neri, Fossi, Moro, Foschi, Lobianco o da un dettaglio dell'aspetto come Malfatti, Gambacorta, Allegrì, Onesti, Malerba, Spinoso.

Un terzo dei cognomi italiani — prosegue Selezione — deriva da etnici o toponimi come Bulgari, Tedeschi, Lombardi; molti evidenziano una carica, come Giudice, Capitani, Cardinali, Chierici, Padrino. Talvolta i cognomi hanno avuto origine da un intento satirico: Pappalardo, Ghiottone, Pallavicini (che ruba i vicini), Fumagalli (affumicatore o ladro di polli).

Ogni anno centinaia di persone ricorrono alla procedura, inaugurata con l'Unità d'Italia, per cambiare cognome. Di recente un signor Contacessi è diventato Contesi e i signori Maiale e Ciuccio, si sono trasformati in Mattei e Ciaccio. La procedura richiede almeno un anno e costa circa mezzo milione. Quanto alla questione della nobiltà, questione per molti di grande importanza; le cose non sono semplici. Fino all'entrata in vigore della Costituzione italiana nel 1948, le famiglie riconosciute nobili dalla Consulta Araldica erano 4000. Un altro migliaio è stato riconosciuto dall'ex re Umberto. Si calcola però che ci siano più di 50 mila famiglie in possesso di titoli nobiliari fasulli.

## CORRIERE ARTISTICO

# Salerniana: una rassegna d'arte all'avanguardia?

Se in molte rassegne d'arte di oggi, sia a carattere locale che in quelle a carattere nazionale e internazionale (la Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma, ecc.) — per restare nell'ambito del nostro Paese —, si riscontra un ritorno di tendenza alla tradizione, o meglio ad una rivisitazione delle precedenti esperienze dell'arte del recente passato (cioè prima dell'avvento dell'astrattismo, dell'informale e successive esperienze), una ragione ci deve pur essere: quella stessa ragione per la quale una certa parte del pubblico di fruitori, oltre che di operatori artistici, oggi rifiuta l'arte di avanguardia dopo l'«abbuffata» disordinata e convulsa delle più recenti esperienze dell'arte figurativa volte a rappresentare il mondo della psicanalisi e della scienza tout court.

Tuttavia quello che sembra un ritorno all'ordine e al formale, a mio parere, non è dovuto alla «vichiana» teoria del «flusso e riflusso» della storia (o della moda), ma ad una fase di incertezza e, se si vuole, di disorientamento, tipica dei cosiddetti «periodi di transizione» di ogni vicenda umana e storica; per cui sia il pubblico che gli artisti avvertono la necessità di osservare un periodo di stasi intellettuale o di riflessione per riallacciare tutti i fili che li collegano alla realtà della vita di oggi, dominata appunto dalla scienza, dalla tecnica e dal computer.

E il malessere spirituale, che nasce da questa incertezza, non si nota, dunque, solo nelle piccole comunità cui, spesso, viene mossa l'accusa di ottuso provincialismo, ma anche e soprattutto nei «santuari» dell'arte, nei grossi centri (Milano, Roma, Firenze, Venezia ecc.), per non dire a New York, Parigi ecc. Ma, mentre in quelle grandi città si sta consumando la fiamma della più recente esperienza di un'arte pseudo-figurativa che va sotto il nome di «Graffiti Metropolitan»: cioè di un'arte nata spontaneamente nella grande metropolitana di New York; ove artisti improvvisati usano sfogare la loro rabbia antisociale o «anti sistema del consumismo», imbrattando i muri e gli stessi vagoni dei treni con rapidi disegni, pitture, ideogrammi e scritte; nei piccoli centri di provincia come Erice, la vera arte d'avanguardia non demorde.

Infatti, la Salerniana quest'

anno ha dedicato la rassegna ad un gruppo di artisti che figurano nel «gotha» dell'Avanguardia di oggi. «I cento occhi di Argo» - Arte e scienza è il titolo della rassegna stessa; e visitando le varie sale della mostra, tra opere riprodotte immagini ricavate da principi ottici, raggi laser e gure geometriche rigorosamente tracciate mediante regole matematiche, si respira davvero aria di scienza; e se non fosse che ogni tanto, fra una sala e l'altra di S. Carlo compaiono le inconfondibili pietre di Erice, parrebbe di trovarsi in un centro di ricerche spaziali o di fisica pura.

Per quanto io sia personalmente «aperto» ad ogni discorso attuale e progressista anche nel campo artistico, non ho potuto fare a meno di notare che il discorso portato avanti dagli organizzatori della Rassegna ericina non sia stato né compreso né recepito dal pubblico dei visitatori (non solo da quelli intervenuti dalla nostra provincia, ma anche dai «forestieri»), pertanto detto «discorso artistico» è in definitiva apparso troppo avanzato rispetto alla preparazione e all'esperienza culturale (si parla in linea generale) del nostro pubblico, ancora legato al «formale» e al «figurativo» tradizionale.

A mio parere, forse sarebbe stato utile abbinare alla stessa rassegna un sistema d'informazione mediante la proiezione di «videocassette», atte a chiarire ed informare sulla giustificazione storica e artistica di quelle opere esposte. Del resto, è quello che si fa nelle gallerie d'arte e nei centri espositivi di quelle comunità umane cui sta a cuore la crescita culturale e civile di tutti i cittadini, anche di quelli che non sono al livello di un Giulio Carlo Argan.

PIETRO BILLECI

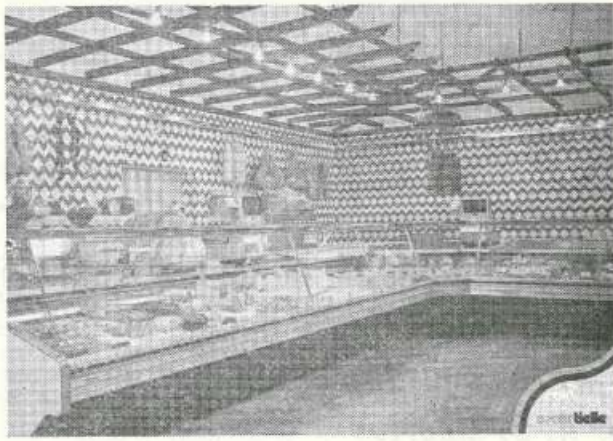
## TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

### Finanziamento MINILEASING

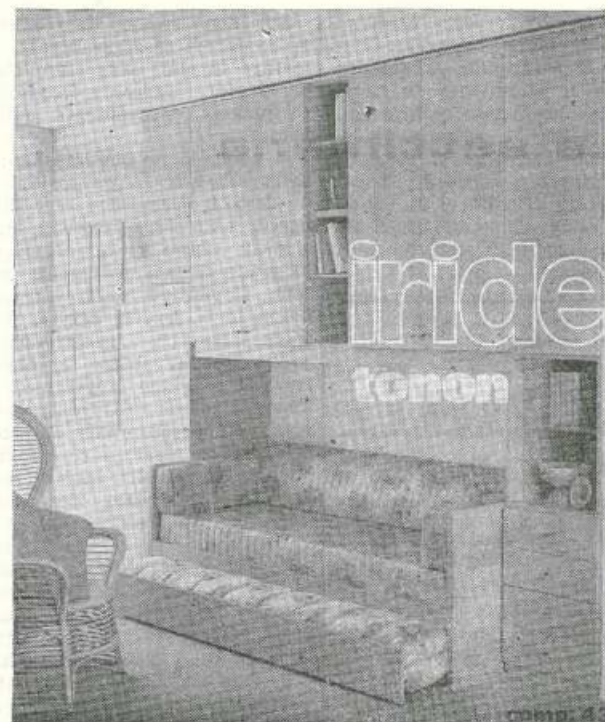


Arredamenti per bar, negozi, alimentari e macellerie.  
Bancani e celle frigorifere  
Forni, macchine per pasticceria e gelaterie e da caffè  
Affettatrici e bilance, banchi congelatori



## MOBILIFICIO DI VITA in PEDONE

Via Cofano, 95 - Tel. (0923) 65139 - TRAPANI  
Via Cofano angolo via dell'Assunta - TRAPANI



- Mobili in stile, classici e moderni.
- Salotti trasformabili a letto.
- Camerette componibili con armadio a ponte.
- Cucine componibili classiche e moderne.



Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE



BING & GRONDAHL

Wedgwood  
porcellane

TRAPANI

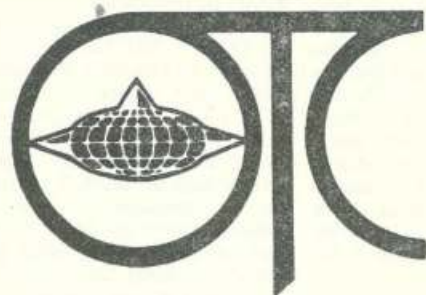
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224

Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451

San Vito Lo Capo



Orrefors  
Sweden  
cristalli



overseas trade center spa

consulenza fiduciaria, finanziaria e immobiliare.

distribuisce:



La O.T.C. distribuisce servizi PREVIDENZA s.p.a. (Società Fiduciaria e di revisione) e FIDOA. Si propone investimenti finalizzati con incrementi predeterminati, a breve, medio e lungo termine.

L'Agenzia O.T.C. di Trapani è a vostra disposizione per qualsiasi esigenza: Via Amm. Staiti, 31 Tel. 46295



OVERSEAS TRADE CENTER S.p.A.

Direzione Generale - Via della Giustiniana, 498 - 00188 Roma  
Tel. 6913967 - 6913866 - 6913697 - 6912715 - 6910186 - 6911950



## CALCIO INTERREGIONALE

# Inizio di buon auspicio per il Trapani

Non parte certo benissimo il Trapani nel campionato Interregionale 1984-85: opposti allo arcigno Paternò, i granata non vanno al di là di un pareggio a reti bianche e deludono coloro i quali, dopo la sonante vittoria della settimana prima sul campo del Pro Sciacca, si attendevano il bis anche contro i rossoblu.

Nel valutare il risultato di parità, comunque, non si deve dimenticare di analizzare l'impostazione che alla gara hanno dato i padroni di casa, i quali hanno utilizzato tutti i mezzi, leciti ed alle volte anche non, per bloccare le azio-

ni del Trapani, aggredendo talvolta con violenza i giocatori trapanesi preposti alla costruzione dell'azione.

Oriandi ha schierato una compagine con due punte, Loffredo ed Aversa, sacrificando Serafini in panchina: questa l'unica variante rispetto alla formazione vittoriosa domenica scorsa sul campo di Sciacca.

Sebbene la squadra di Oriandi abbia giocato per un tempo con un uomo in più, stranamente, nella seconda parte della gara, sono stati proprio i padroni di casa ad insidiare in alcune circostanze la rete difesa da Mauro, mentre sola-

mente nel finale della gara i granata si sono affacciati pericolosamente nell'area dei rossoblu.

Comunque il risultato va accettato soprattutto alla luce delle condizioni nelle quali la partita si è svolta dato che parecchie grandi si troveranno in difficoltà a causa dell'aggressività del complesso di Crippa.

La prima giornata del torneo è stata caratterizzata soprattutto dalle vittorie esterne di Mazara e Mascalucia.

I canarini sono andati ad espugnare il campo della Nuova Igea, approfittando del momento non certo felice che proprio

la compagine messinese sta attraversando, mentre i biancoazzurri catanesi si sono imposti sul campo della neo-promossa Sciacca. Le due compagini di cui sopra, così, legittimano le loro ambizioni di inserimento nella lotta al vertice.

Altra vittoria esterna della giornata è stata quella del Pro Sciacca ancora sul campo di una neo-promossa, il Niscomi, con una rete di quello Yangara, già giocatore del Terranova, che si segnalava sicuramente fra i protagonisti della stagione che ieri ha preso il via.

Domenica prossima il Trapani esordirà al Provinciale contro la Nuova Igea.

Della compagine barcellonese si è già parlato sopra, allorché si è ricordato che allo esordio è stata battuta nettamente dal Mazara sul proprio terreno per cui, sulla base di tali indicazioni, appare difficile pensare che al complesso granata possa sfuggire il successo pieno.

Per il resto, il calendario mette in scena due incontri abbastanza interessanti che serviranno per verificare le indicazioni emerse alla prima di campionato: Mascalucia-Folgoire, con i rossoneri a cercare di bloccare la compagine seconda classificata dello scorso torneo, e Enna-Marsala, con i libetani a confermare il discreto esordio di sabato contro il Ragusa.

## BASKET

# Si alza il sipario sulla serie B maschile

Domenica 30 settembre si alza il sipario sulla serie B maschile di pallacanestro.

16 le compagini ai nastri di partenza: Lazio-Roma, Livorno, Firenze, Virtus Ragusa, Esperia Cagliari, Marsala, Forze Armate, Monopoli, Verdicchio, Roseto, Facar, Chieti, Montegrano, Sassari, Campobasso, Poietti Trapani. Alla guida della squadra granata il coach Bruno Boero, proveniente dal Redentivo Livorno.

Questi gli atleti che compongono la rosa: Mannella, De Stasio, Campolattano, Padua, Castellazzi, La Commare, Mangini, Pascolo, Mazza (rientrato dal prestito della ITT Palermo), Biondi (nuovo acquisto, guardia, m. 1,94, proveniente dal Simmenthal Brescia, anno

1962).

L'organico che per adesso viene considerato abbastanza efficiente, in novembre, all'apertura del mercato, potrebbe rafforzarsi con l'arrivo di un altro pivot.

Firenze, Chieti, Roseto degli Abruzzi, Pescara, Marsala sono le squadre che più delle altre hanno maggiori possibilità per la vittoria finale.

Già nella prima gara di calendario la Pallacanestro Trapani affronterà, in trasferta, una tra le più ambiziose del torneo, la squadra di Firenze, il cui campo offrirà agli ospiti ben poche cose.

I granata trapanesi in questa partita come in tutte le altre partite difficili non partono certamente battuti, non staran-

no a guardare, il loro sarà sicuramente un campionato tranquillo, senza patemi d'animo, senza assilli. «Carattere, affiatamento, calore del pubblico — aveva sottolineato prima delle dimissioni il dirigente della squadra signor Mazzara — saranno le armi migliori per la conquista della vittoria».

Gli incontri pre-campionato torneo «Tonni e Tonnare» contro il Chicago All Stars, una selezione americana attualmente in Italia e con Land-system Brindisi, nonché, in ultimo contro il Marsala (72-73), risultati a parte, hanno dimostrato che la squadra del Presidente Garraffa possiede i numeri per non deludere le aspettative degli sportivi trapanesi.

ANGELO GRIMAUDDO

## Inattesa affermazione sul Ragusa

# Vittorioso esordio del Marsala

Esordio vittorioso del Marsala sul Ragusa nell'anticipo di sabato al «Nino Vaccara» di Mazara.

Nonostante le disastrose premesse, la squadra di Bongiovanni, che proprio nelle ultime ore aveva dovuto rinunciare per motivi diversi a ben cinque elementi, tanto da dover presentare una panchina corta, non ha avuto altra scelta che affidare l'esito della gara che appariva già segnata, alla generosità di quegli undici atleti che erano potuti scendere in campo.

Naturalmente, parlare di aspetti tecnici della gara sarebbe assurdo, anche per colpa degli ospiti, invece va sottolineata la gagliarda prova dei libetani che con le buone e le cattive hanno saputo imbrigliare i ragusani che certamente non s'aspettavano di trovare tanto agonismo in una squadra appena formata e con tanta poca preparazione.

Certamente l'undici di Cacciavillani, ha mostrato una net-

ta superiorità territoriale alla ricerca del pari, ma niente di speciale per l'attento Festa che in qualche occasione ha tirato fuori la sua bravura associata anche a qualche pizzico di fortuna.

Il goal poi, quasi inaspettato dagli increduli tifosi sugli spalti, tutto marsalese purosangue, dall'assist di Domingo alla realizzazione del più giovane Rocca, ha coronato una prestazione esaltante che dovrebbe corroborare l'intero ambiente marsalese che ha urgente bisogno

di risultati per tornare a credere nel calcio a Marsala.

Il prossimo turno vedrà il Marsala impegnato sul difficile campo di Enna già reduce da un duro incontro con la Folgoire dove ha riportato un meritato pari.

La gara sarà certamente una tra le più interessanti dell'Interregionale poiché, stando almeno alle aspirazioni della vigilia, quest'anno i due complessi potrebbero recitare un ruolo di primo piano.

MICHELE SAMMARTANO

di risultati per tornare a credere nel calcio a Marsala.

Il prossimo turno vedrà il Marsala impegnato sul difficile campo di Enna già reduce da un duro incontro con la Folgoire dove ha riportato un meritato pari.

La gara sarà certamente una tra le più interessanti dell'Interregionale poiché, stando almeno alle aspirazioni della vigilia, quest'anno i due complessi potrebbero recitare un ruolo di primo piano.

MAURIZIO SCHIFANO

## ALLA PALLACANESTRO TRAPANI

# Elio Marini eletto vice presidente

Il Consiglio Direttivo della Pallacanestro Trapani, nella seduta del 18 u.s., ha preso atto della irrevocabile indisponibilità, per motivi di lavoro e personali, del vice Presidente sig. Salvatore Mazzara ad assolvere gli obblighi derivanti dalla sua carica sociale, e ne ha accettato le dimissioni.

Il Consiglio Direttivo, nel sottolineare la preziosa azione svolta fino ad oggi dal vice Presidente in favore della società e del movimento cestistico cittadino, auspica che il signor Salvatore Mazzara possa in futuro trovare le motivazioni per continuare ad adoperarsi nel superiore interesse della collettività cestistica trapanese.

Il Consiglio Direttivo ha subito dopo eletto all'unanimità il nuovo vice Presidente nella persona del dott. Elio Marini che ha accettato la carica.

- 3° Giornata: 14-10-1984 Pall. Trapani - Chieti
- 4° Giornata: 21-10-1984 Monopoli - Pall. Trapani
- 5° Giornata: 28-10-1984 Pall. Trapani - Forze Armate
- 6° Giornata: 4-11-1984 Roseto - Pall. Trapani
- 7° Giornata: 11-11-1984 Ragusa - Pall. Trapani
- 8° Giornata: 18-11-1984 Pall. Trapani - Esperia CA

- 9° Giornata: 25-11-1984 Marsala - Pall. Trapani
- 10° Giornata: 2-12-1984 Pall. Trapani - Livorno
- 11° Giornata: 9-12-1984 Facar - Pall. Trapani
- 12° Giornata: 16-12-1984 Pall. Trapani - Lazio Roma
- 13° Giornata: 23-12-1984 Sassari - Pall. Trapani
- 14° Giornata: 6-1-1985 Pall. Trapani - Verdicchio

## Serie B femminile

# Pronta al via la «Velo Trapani»

La «Velo Trapani» quest'anno parteciperà al campionato di serie B femminile. A tale proposito il Presidente Salvatore Cottone ha badato a rafforzare il Direttivo e soprattutto la squadra. Per quanto riguarda il Direttivo a Cottone, Ciravolo, Liotti, Nicotra e Tartamella si sono affiancati Paolo Davi, Matteo Giurlanda e Antonio Novara.

Sul piano tecnico da rilevare la conferma di Aldo Bonfiglio, mentre lo staff sarà completato da Pino Pugliese e da Mario Cannamela (proveniente dalla Don Bosco).

E veniamo al potenziamento della squadra. In proposito — ha detto il Presidente — le difficoltà sono state notevoli, ma è stato messo su un organico in grado di centrare senza patemi l'obiettivo della permanenza in B. Due le novità: Patrizia Rollo ('59), guardia-play prelevata dal Priolo e nella passata stagione all'Acamo, e Mariella Mione ('64), ala prelevata dal Castellammare. Si pensa anche al possibile ritorno di Michela Tartamella. Inoltre, dopo i noti infortuni, rientrano la Ciravolo e Valeria Santoro. Per il resto, dell'organico fanno parte la Magaddino e le due Grillo, la Poma, la Liotti, la Gigante, la Camera, la Giannola, la Marcantonio, la Marchetti, la Daidone e la Cimminella.

La squadra ha già iniziato gli allenamenti e il primo collaudo in vista del campionato, che scatterà il 21 ottobre, si avrà venerdì 28 p.v., alle ore 20.45, presso la palestra di via Ten. Alberti (Rione Palme) con il Latte Stella di Priolo militante nel campionato di A/2.

## MOTOCROSS

# Jmimi Montanti primo dei siciliani ai campionati Italiani di Treviso

Ha preso il via il Campionato Italiano di motocross, «Trofeo F.M.I.», che per la classe 125 c.c. «Cadetti» vede la partecipazione degli atleti siciliani classificatisi nei primi tre posti nel rispettivo Campionato Regionale.

Il trapanese Gianfranco Montanti, Campione Regionale, ha così esordito in campo nazionale, gareggiando con la sua moto Cagiva-Moles lungo il tracciato del crossodromo di Giavera del Montello, in provincia di Treviso.

Pessime erano le condizioni atmosferiche e quindi della pista: acqua e fango hanno reso tutto più difficile ai piloti siciliani abituati alla polvere e al caldo.

Ma seguiamo più da vicino la gara condotta dal giovane trapanese. Nella prima manche Jmimi Montanti si è espresso ad ottimi livelli ed ha conquistato, nonostante il fango, una buona posizione, su un totale di circa 40 partecipanti. Nella seconda manche, dopo un avvio sfortunato, il centauro di casa nostra recuperava bene e si portava a ridosso dei primi. A questo punto è avvenuto l'episodio che lo ha messo fuori gara a causa del coinvolgimento in una caduta che non gli ha permesso di riprendere la gara per i guasti verificatisi nella moto.

Il Campionato Italiano iniziatosi a Treviso si articola in tre gare: il prossimo appuntamento è per il 30 settembre a Viterbo.

Gianfranco Montanti, che a Treviso è stato il primo tra i siciliani ed ha ottenuto, nonostante tutto, sette preziosi punti, guarda con fiducia alle pros-

sime gare, confidando in un pizzico di fortuna in più e... in molta acqua in meno.

Gli auguri degli sportivi trapanesi vadano dunque al giovane Montanti perché possa essere ripagato dei notevoli sacrifici necessari per partecipare a queste competizioni e perché possa portare sempre più in alto il nome dello sport trapanese e siciliano.

- 1° Giornata: 30-9-1984 Firenze - Pall. Trapani
- 2° Giornata: 7-10-1984 Pall. Trapani - Montegrano

## A ROMA DALL'1 AL 7 OTTOBRE

# 10.000 ragazzi per le finali dei Giochi della Gioventù

Dal 1° al 7 ottobre prossimi si svolgerà a Roma la più grande manifestazione nazionale dei Giochi della Gioventù che sia mai stata organizzata. Il programma comprende infatti ben 37 discipline sportive e impegnerà circa 10.000 concorrenti dai 12 ai 14 anni provenienti da tutte le 95 provincie d'Italia, dalla Repubblica di San Marino e dalle comunità italiane del Benelux e dalla Repubblica Federale di Germania.

La manifestazione promossa dal CONI e dal Ministero della Pubblica Istruzione con il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte verrà inaugurata ufficialmente allo Stadio dei Marmi nella serata di lunedì 1° ottobre, ma l'ammissione di tutte le squadre vincitrici delle 20 fasi regionali nel calcio, nella pallacanestro, nella pallanuoto e nella pallavolo ha determinato la necessità di far iniziare i relativi tornei di finale già dal giorno precedente, domenica 30 settembre. Si tratterà dei tor-

nei più lunghi mai disputati in una finale dei Giochi della Gioventù: avranno infatti una durata di 8 giorni e termineranno domenica 8 ottobre. I finalisti di queste quattro discipline saranno unici a restare a Roma per l'intera durata della manifestazione. I partecipanti agli altri sport saranno infatti suddivisi in due turni: dal 1. al 3 ottobre gareggeranno i finalisti dell'atletica leggera maschili,

le, della ginnastica e del ciclismo; il 4 ottobre sarà riservato alle partenze dei partecipanti al primo turno e altri arrivi dei partecipanti del secondo turno, mentre continueranno i tornei di calcio, di pallacanestro, pallanuoto e pallavolo; dal 5 al 7 ottobre gareggeranno i finalisti dell'atletica leggera femminile e di tutte le altre 30 discipline in programma: baseball e softball, badmin-

ton, judo, karate, karting, lotta, motociclismo, motonautica (modellismo), nuoto pinnato, palla tamburello, pattinaggio a rotelle corsa e artistico, pentathlon moderno, sollevamento pesi, rugby, scherma, sci d'erba, sci nautica, sport equestri, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco, vela e tavola a vela. La cerimonia di chiusura avrà infine luogo nella serata di domenica 7 ottobre allo Stadio dei Marmi.

## Presentata la prima squadra dell'A. S. Libertas

Sabato 22 u.s., presso i locali dell'ex Circolo Orizzonte, sito in via del Cedri (traversa Prol. Fardella), Trapani, è stata presentata ufficialmente al pubblico, ai simpatizzanti, ai dirigenti e alla Stampa la rosa della prima squadra dell'A.S. Libertas che, agli ordini dell'allenatore Francesco Campo, quest'anno parteciperà al campionato dilettanti di 2° categoria.

Nel corso della manifestazione è stato altresì presentato lo sponsor della squadra: la Guperflex, una fabbrica di materassi a molle.

## Totocalcio

AL SERVIZIO DELLO SPORT

CONCORSO NUMERO 6 DEL 30 SETTEMBRE 1984

|                      |       |
|----------------------|-------|
| 1 Atalanta-Roma      | 1 x   |
| 2 Avellino-Juventus  | x 2   |
| 3 Como-Fiorentina    | x 1 2 |
| 4 Lazio-Inter        | x     |
| 5 Milan-Cremonese    | 1     |
| 6 Sampdoria-Ascoli   | 1     |
| 7 Torino-Napoli      | 1 x   |
| 8 Verona-Udinese     | 1 x 2 |
| 9 Bari-Lecce         | 1     |
| 10 Empoli-Cagliari   | 1     |
| 11 Padova-Genoa      | x     |
| 12 Pistoiese-Brescia | 1 x   |
| 13 Messina-Benevento | 1     |

## dalla prima

### ALLUVIONI: FATTI, E NON PAROLE

problema non può essere risolto scaricando colpe presunte ed immaginarie su amministratori di Comuni confinanti ed addossando sbrigativamente ad essi l'immeritato ruolo di capri espiatori.

La chiave per tale soluzione non può essere che una sola: risolti preventivamente i più urgenti problemi che riguardano la rete fognante ed attivata quell'opera, peraltro di non ancora verificata efficienza, che non si chiama (almeno sembra) Araba Fenice ma «canale di gronda», bisogna che i rappresentanti delle civiche amministrazioni di tutti i Comuni confinanti con Trapani, e quelli di Trapani in primissima linea, si rimbocchino le maniche per lavorare, una buona volta e per tutte, e responsabilmente, al varo ormai indispensabile di quel grande strumento urbanistico che manca: il piano regolatore generale, la cui colpevole mancanza è stata la vera causa apportatrice di conseguenze gravissime, quando non addirittura luttuose.

Uno strumento che ripari i

guasti attuali e ne impedisca di nuovi.

Questo è il da farsi. Il resto niente altro è che recriminazione deviante.

### VIBRATA PROTESTA DELLA STAMPA PERIODICA

stampa periodica tra le testate ammesse alla stipula di convenzioni con la Regione, e ciò nel rispetto dei più elementari principi di democrazia e per il giusto riconoscimento del contributo che la stampa periodica ha dato e dà costantemente all'informazione, alla professionalità ed all'occupazione in tutta la Sicilia.

Richiama altresì l'attenzione sulla inopportunità di escludere la stampa periodica dal suddetto disegno di legge, soprattutto nella considerazione che la stampa periodica, così come ogni altro mezzo di informazione, può realizzare quei servizi speciali a cui il disegno di legge fa espresso riferimento.

Questo comunicato viene portato a conoscenza delle Autorità di Governo, dei Capi gruppo parlamentari, dei deputati regionali, dei partiti, della stampa e delle Associazioni sindacali e di categoria.

**tutta nuova la nuova GOLF**



dall'esperienza fatta in 9 anni con oltre 6 milioni di Golf abbiamo migliorato il meglio

È migliore nella spaziosità. È migliore nei consumi di carburante. È migliore nelle prestazioni. È migliore nell'aerodinamica. È migliore nella tenuta di strada.

È migliore nella silenziosità. È migliore nell'impianto di scarico. È migliore nella durata. È migliore nella semplicità di riparazione. È migliore perché è tutta nuova.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 - 1900 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600. Prezzi: da L. 9.192.000 franco dogana IVA inclusa.

convincetevi con un giro di prova

S.V.A.R. VIA MARSALA - TRAPANI VIA MAZZINI - MARSALA

**VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.**

**mita DC-213RE**



g. arceri & c. marceca via livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785 — trapani